ANNO III - N. 26 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, sabato 31 gennaio 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19.96 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 80 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 5, telefono n. 11.14.

ECCO LO STATUTO DI AUTONOMIA SPECIALE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE

(TRENTINO - TIROLER ETSCHLAND)

Art. 1. — Il territorio Trentino-Alto Adige comprendente le provincie di Trento e Bolzano è costituito in regione autonoma, fornita di personalità giuridica, entro l'unità politica della Repubblica, una e indivisibile, sulla base dei principi della Costituzione e secondo il presente Statuto. La regione Trentino-Alto Adige, ferme restando le disposizioni sull'uso della bandiera nazionale, ha un proprio gonfalone ed uno stemma approvati con decreto del Presidente della Repubblica.

Art. 2. — Nella regione è riconosciuta parità di diritti ai cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono e sono salvaguardate le rispettive caratteristiche etniche e culturali.

Art. 3. — **La regione comprende la provincie di Trento e di Bolzano. I comuni di Proves, Senale, Termeno, Ora, Bronzolo, Valdagno, S. Felice, Cortaccia, Egna, Montagna, Trodena, Magrè, Salorno, Anterivo e la frazione di Sinaplana del comune di Rumo, dalla provincia di Trento sono aggregati alla provincia di Bolzano.**

Art. 4. — In armonia con la Costituzione ed i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato, e col rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonchè delle norme e delle riforme economico - sociali della Repubblica, la regione ha la potestà di legiferare sulle seguenti materie:

1) ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto;

2) ordinamento degli enti para-regionali;

3) circoscrizioni comunali;

4) espropriazione per pubblica utilità non riguardanti opere a carico dello Stato;

5) viabilità, acquedotti e lavori pubblici regionali;

6) miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere;

7) impianto e tenuta di libri fondiari;

8) servizi antincendi;

9) agricoltura, foreste e corpo forestale, patrimonio zootecnico, ittico, istituti fitopatologici, stazioni agrarie sperimentali, consorzi agrari;

10) alpicoltura e parchi per la protezione della flora e fauna;

11) acqua e pesca;

12) assistenza sanitaria ed ospedaliera;

13) ordinamento delle Camere di commercio;

14) comunicazioni e trasporti di interesse regionale;

15) sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;

16) contributi di miglioria in relazione alle opere pubbliche eseguite dalla regione e dagli altri enti pubblici compresi nell'ambito del territorio regionale;

17) turismo e industria alberghiera.

Facoltà legislative

Art. 5. — La regione emana sulle seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi stabiliti dallo Stato, semprechè le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale:

1) ordinamento dei comuni e delle provincie;

2) istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

3) incremento della produzione industriale e delle attività commerciali;

4) ordinamento degli enti di credito fondiario, di credito agrario, casse di risparmio e casse rurali, nonchè delle aziende di credito a carattere regionale;

5) utilizzazione delle acque pubbliche;

6) assunzione diretta di servizi di interesse generale e loro gestione a mezzo di aziende speciali;

7) opere idrauliche della quarta e quinta categoria;

8) opere di bonifica.

Art. 6. - Nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali la regione ha facoltà di emanare norme legislative allo scopo di integrare le disposizioni di leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione.

Le casse mutue malattie esistenti nella regione Trentino-Alto Adige, che siano state fuse nell'Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori, possono essere ricostituite dal consiglio regionale, salvo il regolamento dei rapporti patrimoniali.

Art. 7. - Con leggi della regione, sentite le popolazioni interessate, possono essere istituiti nuovi comuni e modificate le loro circoscrizioni e denominazioni.

Tali modificazioni, qualora influiscano sulla circoscrizione territoriale di uffici statali, non hanno effetto se non due mesi dopo la pubblicazione del provvedimento nel Bollettino ufficiale della regione.

Art. 8. - La regione può autorizzare l'apertura e il trasferimento di sportelli bancari di aziende di credito a carattere regionale o locale, sentito il parere del ministro per il tesoro.

L'autorizzazione all'apertura ed al trasferimento di sportelli bancari di aziende che svolgono operazioni di credito anche in altre regioni, è data dal ministro per il tesoro sentito il parere del presidente della regione.

Art. 9. - Per le concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico e le relative proroghe di termini, la regione ha facoltà di presentare le proprie osservazioni ed opposizioni in qualsiasi momento fino all'emanazione del parere definitivo del consiglio superiore dei lavori pubblici.

La regione ha altresì facoltà di proporre ricorso al Tribunale superiore delle acque pubbliche avverso il decreto di concessione e di proroga.

Il presidente della regione o un suo delegato è invitato a partecipare con voto consultivo alle riunioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle quali sono esaminati i provvedimenti indicati nel comma precedente.

Art. 10. - Nelle concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico accordate successivamente alla entrata in vigore della presente legge, il concessionario ha lo obbligo di fornire gratuitamente alla regione Trentino-Alto Adige, ad uso esclusivo dei servizi pubblici, ed a qualsiasi pubblico interesse, una quantità di energia fino al 6 per cento di quella ricavata dalla portata minima continua, anche se regolata, da consegnarsi all'officina di produzione e sulla linea di trasporto ad alta tensione collegata con l'officina stessa nel punto più conveniente alla regione.

Per le concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico, già accordate alla entrata in vigore della presente legge e per quelle da accordarsi, i concessionari sono tenuti a fornire, con le modalità di cui al comma precedente, al prezzo di costo per usi domestici, per lo artigianato locale o per l'agricoltura, una quantità di energia nella misura stabilita nel comma precedente.

Per le forniture di energia elettrica a prezzo di costo, in mancanza di accordi tra le parti, il prezzo è determinato dal Ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il presidente della giunta regionale tenuto conto delle caratteristiche dell'energia richiesta e comprese le quote per interessi e per ammortamenti.

L'obbligo previsto nel secondo comma del presente articolo si adempie compatibilmente con l'esecuzione dei contratti di somministrazione di energia elettrica conclusi anteriormente alla entrata in vigore della presente legge.

La regione, a parità di condizioni, è preferita nelle concessioni di grande derivazione.

Il presidente della giunta regionale ha facoltà di provocare dagli organi competenti la dichiarazione di decadenza delle concessioni di grande derivazione, ove ricorrano le condizioni previste dalla legge.

Capo III.

Delle funzioni delle provincie

Art. 11. - Le provincie hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati nell'art. 4, nelle seguenti materie:

1) ordinamento degli uffici provinciali, del personale ad essi addetto;

2) istruzione postelementare, di avviamento professionale, industriale, agrario, commerciale;

3) toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della provincia di Bolzano;

4) usi e costumi locali e istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale;

5) manifestazioni artistiche locali;

6) urbanistica e piani regolatori;

7) tutela del paesaggio;

8) usi civici;

9) ordinamento delle minime proprietà culturali, anche con le funzioni previste dall'art. 847 del Codice civile, ivi compreso l'ordinamento dei cosidetti «masi chiusi» e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini;

10) artigianato;

11) servizi pubblici;

12) porti;

13) fiere e mercati;

14) opere di pronto soccorso per calamità pubbliche.

Art. 12. — Le provincie emanano norme legislative sulle seguenti materie, nei limiti indicati nell'art. 5:

1) polizia locale urbana e rurale;

2) case materne, istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica;

3) assistenza scolastica.

Art. 13. — Nelle materie e nei limiti entro cui la regione o la provincia può emanare norme legislative, le relative potestà amministrative che, in base all'ordinamento preesistente erano attribuite allo Stato, sono esercitate rispettivamente dal la regione o dalla provincia.

Restano ferme le attribuzioni delle provincie ai sensi delle leggi in vigore, in quanto compatibili con il presente Statuto.

Lo Stato può inoltre delegare, con apposite leggi, alla regione, alla provincia e ad altri enti pubblici locali funzioni proprie della sua amministrazione. In tal caso l'onere delle spese per l'esercizio delle funzioni stesse resta a carico dello Stato.

LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Art. 14. — La delega delle funzioni statali, anche se conferita con la presente legge, potrà venire modificata o revocata con leggi ordinarie della Repubblica.

La regione esercita normalmente le funzioni amministrative delegandole alla provincia, ai comuni e ad altri centri locali, valendosi dei loro uffici.

Art. 15. — Nella provincia di Bolzano, l'insegnamento della scuola materna, e della scuola elementare, postelementare, media, scientifica, professionale, tecnica ed artistica, è impartito nella lingua materna degli alunni, con docenti per i quali tale lingua sia ugualmente quella materna.

Il Provveditore agli studi di Bolzano deve avere la piena conoscenza della lingua italiana e di quella tedesca e la sua assegnazione è disposta dal Ministero della P. I. sentito il parere del presidente della giunta provinciale di Bolzano. Per la gestione dei servizi relativi alle scuole di cui al I comma e per la regolamentazione sulle medesime, sono assegnati al Provveditore agli studi di Bolzano: un vice-provveditore, nonchè ispettori e direttori didattici la cui lingua materna sia quella stessa degli alunni. Il gruppo di lingua tedesca deve essere rappresentato con quello italiano nelle commissioni scolastiche ed in quelle di disciplina per i maestri. Nelle scuole con lingua di insegnamento tedesca è obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana, impartito da docenti la cui lingua materna sia l'italiano.

Art. 16. — I presidenti provinciali esercitano le attribuzioni spettanti all'autorità di pubblica sicurezza in materia di industrie pericolose, di mestieri rumorosi e incomodi, di spettacoli, esercizi pubblici, agenzie, tipografie, mestieri, girovaghi, operai e domestici, di malati di mente, intossicati e mendicanti, di minori di anni diciotto e di meretricio.

Ai fini dell'esercizio delle predette attribuzioni i presidenti delle giunte provinciali si avvalgono anche degli organi di polizia statale.

Le altre attribuzioni che le leggi di P. S. devolvono al prefetto sono affidate ai questori.

Restano ferme le attribuzioni devolute ai sindaci qua li ufficiali di pubblica sicurezza o ai funzionari di pubblica sicurezza distaccati.

Art. 17. — Per l'osservanza delle leggi e dei regolamenti regionali il presidente della giunta regionale ed il presidente della giunta provinciale possono richiedere lo intervento e la assistenza della polizia dello Stato.

TITOLO II.

Degli organi regionali e provinciali

Capo I.

Del consiglio regionale

Art. 18. — Sono organi della regione: il consiglio regionale, la giunta regionale ed il suo presidente.

Art. 19. — Il consiglio regionale è eletto con sistema proporzionale e a suffragio universale diretto e segreto, secondo le norme stabilite con legge regionale.

Il numero dei consiglieri regionale è in ragione di uno ogni quindicimila abitanti o frazioni superiori a 7500 abitanti, calcolate in base alla popolazione risultante dallo ultimo censimento, secondo i dati ufficiali dell'Istituto centrale di statistica.

Il territorio della regione è ripartito nei collegi provinciali di Trento e di Bolzano.

Per l'esercizio del diritto elettorale attivo può essere stabilito il requisito di residenza nel territorio della regione per un periodo ininterrotto non superiore ai tre anni.

Art. 20. — Il consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla regione e le altre funzioni conferitegli dalla costituzione, dal presente statuto e dalle altre leggi dello Stato.

Art. 21. — Il consiglio regionale dura in carica quattro anni e la sua attività si svolge in sessioni biennali tenute alternativamente nelle città di Trento e di Bolzano.

Le elezioni per il nuovo consiglio sono indette dal gionale due mesi prima della scadenza del quadriennio; il nuovo consiglio è convocato dal presidente della giunta regionale entro un mese dalla proclamazione dei risultati delle elezioni.

Art. 22. — I membri del consiglio regionale rappresentano l'intera regione. Non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni e dei voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni.

Art. 23. — I consiglieri regionali, prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni, prestano giuramento di essere fedeli alla Repubblica e di esercitare il loro ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della regione.

Art. 24. — Il consiglio regionale elegge nel suo seno il presidente, il vice presidente ed i segretari.

Il presidente ed il vice presidente durano in carica un biennio.

Nel primo biennio del funzionamento del consiglio regionale il presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana ed il vice presidente tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca; nel secondo biennio il presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti a quest'ultimo gruppo ed il vice presidente tra quelli appartenenti al primo gruppo.

In caso di dimissioni o di morte del presidente del consiglio regionale, il consiglio provvede all'elezione del nuovo presidente, da scegliere dal gruppo linguistico al quale apparteneva il presidente dimissionario o deceduto. La nomina deve avvenire nella prima successiva seduta ed è valida fino allo scadere del biennio in corso.

Il vice presidente coadiuva il presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Art. 25. — Le norme che disciplinano l'attività del consiglio regionale sono stabilite da un regolamento interno, dallo stesso approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri.

Il regolamento interno stabilisce anche le norme per determinare la appartenenza dei consiglieri ai gruppi linguistici.

Art. 26. — Il presidente ed il vice presidente del consiglio regionale che vengano meno agli obblighi del loro ufficio sono revocati dal consiglio stesso a maggioranza dei suoi componenti.

A tale scopo, il consiglio regionale può essere convocato d'urgenza su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri.

Ove il presidente od il vice presidente del consiglio regionale non provvedano alla convocazione entro quindici giorni dalla richiesta, il consiglio regionale è convocato dal presidente della giunta regionale.

Se il presidente regionale non convoca il consiglio regionale entro quindici giorni dalla scadenza del termine prescritto nel comma precedente, la convocazione ha luogo a cura del commissario del governo.

Qualora il consiglio regionale non si pronunci, si provvede ai sensi dell'articolo seguente.

Art. 27. — Il consiglio regionale può essere sciolto quando compia atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge o non sostituisca la giunta o il suo presidente che abbiano compiuto analoghi atti o violazioni.

Il consiglio può altresì essere sciolto per ragioni di sicurezza nazionale o quando per dimissioni o impossibilità di formazione di una maggioranza non sia in grado di funzionare.

Restano ferme le attribuzioni delle provincie ai sensi delle leggi in vigore, in quanto compatibili con la presente legge.

Lo Stato può inoltre delegare, con apposite leggi, alla regione, alla provincia e ad altri enti pubblici locali funzioni proprie dell'amministrazione dello Stato. In tal caso l'onere delle spese per l'esercizio delle funzioni stesse resta a carico dello Stato.

In caso di scioglimento di un consiglio provinciale si procede ad elezioni supplementari dei consiglieri regionali della circoscrizione provinciale interessata.

I componenti del consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare le funzioni di consiglieri regionali fino alla elezione prevista dal comma precedente.

Art. 28. — Il consiglio regionale è convocato dal suo presidente in sessione ordinaria nella prima settimana di ogni semestre e, in sessione straordinaria, a richiesta della giunta regionale o del presidente di questa oppure a richiesta di almeno un quinto dei consiglieri in carica, nonchè nei casi previsti dal presente statuto.

Art. 29. — Nelle materie non appartenenti alla competenza della regione, ma che presentano per essa particolare interesse, il consiglio regionale può emettere voti e formulare progetti. Gli uni e gli altri sono inviati dal presidente della giunta regionale al governo per la presentazione alle Camere e sono trasmessi in copia al commissario del governo.

LA GIUNTA

Art. 30. — La giunta regionale è composta dal presidente della giunta regionale che la presiede e da assessori effettivi e supplenti.

Il presidente e gli assessori sono eletti dal consiglio regionale nel suo seno a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta. La composizione della giunta regionale è adeguata alla composizione dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel consiglio della regione. Gli assessori supplenti sono chiamati a sostituire gli effettivi nelle rispettive attribuzioni, tenuto conto del gruppo linguistico al quale appartengono i sostituiti.

Il consiglio regionale stabilisce quale degli assessori deve sostituire il presidente in caso di sua assenza o di impedimento.

Art. 31. — Il presidente ed i membri della giunta regionale restano in carica finchè dura il consiglio regionale e dopo la scadenza di questo provvedono solo a giudizi di ordinaria amministrazione, fino alla nomina del presidente e dei componenti la giunta da parte del nuovo consiglio.

Art. 32. — Il presidente della regione o gli assessori che non adempiono ai loro doveri sono revocati dal consiglio regionale.

Se il consiglio regionale non provvede, si fa luogo allo scioglimento del consiglio regionale ai sensi dell'art. 27.

Art. 33. — Qualora per morte, dimissione o revoca del presidente della regione o degli assessori, occorra procedere alle loro sostituzioni, il presidente del consiglio regionale convoca il consiglio, entro quindici giorni.

Art. 34. — Il presidente della giunta regionale rappresenta la regione. Egli interviene alle sedute del Consiglio dei ministri quando si tratta di questioni che riguardano particolarmente la regione.

Art. 35. — Il presidente della giunta della regione dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla regione conformandosi alle istruzioni del Governo.

Art. 36. — Il presidente della regione determina la ripartizione degli affari tra i singoli assessori effettivi, con proprio decreto da pubblicarsi nel bollettino della regione.

Art. 37. — Il presidente della giunta regionale emana, con suo decreto i regolamenti deliberati dalla giunta.

Art. 38. — La giunta regionale è l'organo esecutivo della regione. Ad essa spettano:

1) la deliberazione dei regolamenti per la esecuzione delle leggi approvate dal consiglio regionale;

2) l'attività amministrativa;

3) l'amministrazione del patrimonio della regione, nonchè il controllo sulla gestione a mezzo di aziende speciali per i servizi pubblici regionali di natura industriale e commerciale;

4) le altre attribuzioni ad essa demandate dalla presente legge o da altre disposizioni;

5) l'adozione, in caso di urgenza, di provvedimenti di competenza del consiglio, da sottoporre al consiglio stesso nella sua prima seduta successiva.

Art. 39. — La giunta regionale deve essere consultata ai fini della istituzione e regolamentazione dei servizi nazionali di comunicazione dei trasporti che interessino in modo particolare la regione.

Art. 40. — Il consiglio regionale può delegare alla giunta regionale la trattazione degli affari di propria competenza ad eccezione della emanazione di

(continua in II pag.)

FIDUCIA

Nel licenziare alle stampe il testo dello Statuto di autonomia alla Regione Trentino - Alto Adige, così come ci è pervenuto nel corso della notte telefonicamente da Roma, diciamo ai trentini di avere fiducia in questo documento che regola la vita della nostra terra e la imposta sull' autogoverno e sulla democrazia diretta. Già corrono parole di scetticismo lanciate da coloro che dopo aver sabotato l'autonomia in mille modi ora si fingono gli apostoli di un «integralismo» impossibile a raggiungere. L'avv. Tullio Odorizzi dirà domani alcune considerazioni sul ritorno a vita autonoma del Trentino.

Per ora noi ci diciamo convinti che l'autonomia sarà operante e costruttiva se gli uomini saranno operosi e costruttori.

UN TRAGICO LUTTO PER IL MONDO INTERO

Gandhi ucciso a rivoltellate da un fanatico

Cordoglio di personalità di tutti gli Stati - L'assassino è stato arrestato

NUOVA DELHI, 30.

Ecco il testo della comunicazione trasmessa dalla radio indiana sulla morte del Mahatma Gandhi:

«Dobbiamo annunciare con il più profondo dolore la morte del Mahatma Gandhi, avvenuta qualche minuto fa. Contro il Mahatma sono stati esplosi tre o quattro colpi di arma da fuoco da breve distanza, mentre si recava ad una riunione di preghiera poco dopo le ore 5 (ora locale).

Un testimone oculare ha riferito che è stato un giovane a sparare 4 colpi di rivoltella a bruciapelo contro il Mahatma.

Gandhi è caduto al suolo in un lago di sangue ed è stato immediatamente trasportato a Birla House. Pochi minuti dopo, un personaggio del seguito annunciava alla folla che attendeva in silenzio davanti allo edificio: «Il maestro è morto».

Il fatto si è svolto nel seguente modo: Gandhi si stava recando come di consueto al suo luogo di preghiera e cinquecento persone lo aspettavano. Gandhi uscì dalla «Birle House» e si diresse verso la piccola piattaforma di legno, dalla quale egli parla appoggiandosi al braccio delle sue due nipoti.

Quando egli fu vicino, la folla si divise in due parti facendo ala al suo passaggio. Fu allora che un giovane sui 30 anni vestito di una tunica kaki esplose contro il Mahatma tre colpi di pistola.

Tutto avvenne così fulmineamente che nessuno potè rendersi subito conto di quanto era avvenuto. Gandhi era esanime tra le braccia delle nipoti e sulla sua tunica bianca dal collo alla vita cominciavano ad apparire macchie di sangue. Solo allora la folla fu in grado di reagire immobilizzando l'assassino che veniva immediatamente prelevato dalla polizia.

La notizia dell'assassinio ha scosso l'India con la violenza di una esplosione atomica.

A pochi minuti dall'attentato, ogni giornale ed ufficio governativo era tempestato di telefonate di persone che «avevano udito la terrificante notizia».

Per milioni di indiani la morte di Gandhi è stata più di una tragedia nazionale; è stata il trapasso di un dio.

«Uccidere Gandhi sarebbe uccidere l'anima dell'India» avevano detto Pandit Nehru ed altri leaders indù, sikh e mussulmani, soltanto pochi giorni fa, quando l'esplosione di una bomba presso la «Birle House» sembrò confermare le voci di un complotto per uccidere il Mahatma.

Lord Montbatten e Pandit Nehru si sono recati immediatamente al letto di morte del Mahatma.

Il Primo Ministro Pandit Nehru ha così annunciato la morte del Mahatma in un messaggio radiotrasmesso a tutta l'India:

«Io non so come dirvi, il padre della Nazione indiana non è più. Ora che la sua luce non si riflette più sulle nostre vite, io non so più che cosa dirvi, nè come parlarvi. La nostra amata guida non è più. Noi che lo abbiamo visto per tutti questi anni non possiamo più rivolgerci a lui per consiglio ed aiuto».

La salma verrà portata domani in solenne processione ad un crematorio sul fiume sacro di Jumma.

In tutto il mondo la notizia ha avuto la più vasta e penosa eco. Da Londra si apprende che il Primo Ministro Attlee ha pronunciato questa sera verso le ore 22 un radiodiscorso in occasione del lutto che ha colpito l'India, mentre un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che «la morte di Gandhi costituisce una perdita irreparabile ed un reale disastro per il mondo».

A Parigi l'Assemblea ha approvato un indirizzo di condoglianze al Governo ed al popolo indiano, davanti a tutti i deputati che lo hanno ascoltato in piedi ad eccezione dei comunisti.

Da Washington si apprende che Truman ha definito la morte di Gandhi «un tragico lutto per il mondo intero».

A Lake Success le 57 bandiere delle Nazioni Unite, che sventolano in permanenza alla entrata principale degli edifici dell'ONU sono state abbrunate. Il segretario generale dell'ONU ad interim ha indirizzato un telegramma di condoglianze al Governo ed al popolo indiano.

Il Presidente del Consiglio on. Alcide Degasperi, ha dichiarato a proposito dell'assassinio di Gandhi:

«Questa fine violenta di un uomo, che della resistenza passiva alla violenza aveva fatto la norma fondamentale della sua vita, ci addolora profondamente. Noi italiani che celebriamo nella tradizione della nostra civiltà cristiana il *Discorso della Montagna* e come persone e come popolo aspiriamo soprattutto alla pacifica convivenza delle razze e delle nazioni, ci inchiniamo commossi, dinanzi a questa vittima gloriosa ed eroica della pace del mondo».

da un ALBA all'altra

SIVIGLIA, 30. — La piena del Guadalquivir è in via di diminuzione. Si calcola che per lo straripamento del fiume, tre persone siano morte e 18 mila rimaste senza tetto.

LAKE SUCCESS, 30. — La commissione dell' ONU per la Palestina ha deciso oggi all'unanimità di collaborare alla formazione di una milizia ebraica per la parte ebraica della Palestina.

BARI, 30. — Sono partiti oggi da Taranto i due incrociatori americani *Littlee Roch* e *Providence* e due cacciatorpediniere. Intanto due altre unità statunitensi di quest'ultimo tipo hanno dato fondo nelle acque di Taranto.

Affluiranno alle urne circa 29 milioni di elettori

ROMA, 30. — Il Ministero dell'interno comunica: « Dalle segnalazioni finora pervenute dai prefetti a seguito delle operazioni in corso per la revisione delle liste elettorali, risulta che la popolazione elettorale della Repubblica esclusa la provincia di Bolzano, è costituita come segue elettori 28.939.706 di cui 13.843.462 uomini e 15.096,244 donne.

Sezioni elettorali n. 40.956, di cui 125 istituite in luoghi di cura o presso ricoveri di invalidi. I dati di cui sopra hanno carattere provvisorio. Quelli definitivi saranno comunicati dopo che le commissioni elettorali mandamentali avranno esaurito i loro lavori ».

Verso la normalità la produzione del tabacco

ROMA, 30. — La produzione del tabacco si sta avviando verso la completa normalizzazione. Nel 1947 essa è stata di 630 mila quintali, superando così la media prebellica di circa il 50 per cento e rappresentando anche una notevole eccedenza sul consumo che è valutato attualmente in 450 mila quintali annui. Ciò consentirà di accantonare circa 180 mila quintali di tabacco che, insieme alle rimanenze della campagna 1946, andranno a ricostituire le scorte che si erano totalmente esaurite durante la guerra.

Altro sindaco sospeso dalla carica

PERUGIA, 30. — Con decreto prefettizio del 28 corrente è stato sospeso dalle funzioni di ufficiale di Governo per la durata di tre mesi, il sindaco del Comune di Ciano dell'Umbria, Renzo Agrifoglio, in seguito a denuncia all'autorità giudiziaria, per responsabilità nella organizzazione del blocco stradale e telefonico effettuato in frazione Bastardi il 23 u. s.

Sabotaggio in Francia?

Distrutto dalle fiamme il "treno dell'amicizia,,

PARIGI, 30. — Un violento incendio, che si ritiene dovuto a un atto di sabotaggio, ha completamente distrutto le merci del «treno della amicizia» in Francia.

Da calcoli approssimativi risulta che i danni ammontano a quasi 1 miliardo di franchi.

—*—

Iniziate le Olimpiadi a Saint Moritz

SAINT MORITZ, 30. — I giuochi olimpici invernali sono stati solennemente inaugurati stamane dal Presidente della Confederazione Elvetica Celio, alla presenza di una folla immensa convenuta da tutta la Svizzera e dall'estero.

Il tempo è meraviglioso. Un sole primaverile splende nel cielo azzurro. Poco prima delle 10 sono giunte allo stadio olimpico le autorità. Subito ha avuto inizio la sfilata delle rappresentative delle 28 nazioni che partecipano ai giuochi con un complesso di 920 atleti.

Precedeva uno sciatore ellenico recante l'emblema olimpico.

Ogni rappresentante portava il vessillo nazionale. La schiera degli atleti italiani spiccava sul candore delle nevi per le smagliante maglia azzurra.

Terminata la sfilata il Presidente della Confederazione Elvetica, Celio, ha proclamato ufficialmente l'apertura della quinta Olimpiade della neve.

Erano le 11 precise, la bandiera bianca dai cinque anelli ecumenici è stata issata sul più alto pennone e tutti i vessilli sono stati portati in corsa sotto la tribuna d'onore. L'atleta svizzero Torriani ha quindi pronunciato la formula del giuramento olimpico: «Giuriamo di comportarci da concorrenti leali rispettosi delle regole, animati da spirito cavalleresco per l'onore dei nostri paesi e la gloria dello sport».

Le rappresentanze hanno poi lasciato lo stadio e le prime gare di hockey sul ghiaccio sono incominciate.

NUOVO PROVVEDIMENTO FINANZIARIO IN FRANCIA

L' annullamento delle banconote da 5000 franchi

PARIGI, 30 — L'Assemblea ed il Governo francesi sono costantemente impegnati sul problema della politica finanziaria governativa. La seduta notturna dell'Assemblea nazionale ha discusso il progetto sul ritiro delle banconote da 5000 franchi e lo ha approvato con 307 voti contro 286.

Successivamente ha avuto inizio la discussione generale del progetto di legge per il regolamento dei cambi.

I deputati, visibilmente stanchi, si sono limitati allo scambio di idee generali, che non hanno portato ad alcuna modifica sostanziale del testo quale era stato proposto dal Governo e respinto nel corso del pomeriggio di ieri dalle commissioni per le finanze.

Con 328 voti contro 249 su 577 votanti l'Assemblea ha annullato la decisione della commissione di respingere il progetto ed ha deciso di passare all'esame della legge stessa articolo per articolo.

L'opinione pubblica francese è notevolmente scossa da questi provvedimenti ed è stata colpita dal panico.

A St. Louis presso Mulhouse biglietti da 5000 franchi sono stati offerti a 200 o 300 franchi, mentre nella vicina località di Colmar un uomo dall'aria stravolta ha fatto il giro degli alberghi distribuendo banconote da 5000 franchi come mancia.

Gli istituti bancari francesi apriranno nel pomeriggio di oggi gli sportelli per permettere le operazioni commerciali. Anche la borsa di Parigi e quelle delle altre città verranno aperte domani, cosa eccezionale di sabato.

Negli ambienti sindacali comunisti circola voce che, nel corso del colloquio svoltosi in questa occasione, sarebbero state concertate le azioni sindacali da svolgere da parte dell'unione comunista inglese, in rapporto agli accordi già stabiliti fra le organizzazioni sindacali italo-francesi.

—*—

Sostituita la lingua con un intervento chirurgico

MOSCA, 30. — Nell'Istituto centrale di traumatologia e di ortopedica si stanno facendo brillanti operazioni di trapianto di tessuti muscolari. Si segnala come esempio la recente operazione fatta dal prof. Mikhelson a un invalido di guerra, al quale si era dovuta amputare la lingua per poter effettuare il trattamento di una grave ferita di guerra.

Il professore ha innestato al malato, al posto della lingua amputata, un lembo di tessuto muscolare. L'operazione è ben riuscita ed il ferito ha riacquistato la possibilità di parlare.

Gli alloggi per gli emigranti alla conferenza per la mano d'opera

ROMA, 30. — Al primo Comitato della Conferenza della mano d'opera, il delegato della zona francese di occupazione della Germania, appoggiato dai delegati francese e belga, ha proposto che i Paesi di immigrazione siano allevati, in parte, dalle difficoltà degli alloggi e dalla conseguente deficienza dei materiali dai Paesi di origine dell'emigrazione.

La proposta ha trovato l'opposizione del delegato britannico, alla cui tesi si sono associati anche altri delegati. Si è prospettata allora la possibilità di chiedere un finanziamento meglio definito, nel campo della ricostruzione edilizia, agli Stati Uniti, sempre nell'ambito del piano Marshall.

E' stata inoltre esaminata la questione della qualificazione professionale degli operai. Illustrando la loro proposta per gl' alloggi, i delegati della zona francese della Francia e del Belgio hanno detto che la questione è un fatto di primaria importanza, che ostacola il potenzamento delle industrie chiave, impedendo l'affluire di operai sia nazionali che esteri.

Le osservazioni di critica alla proposta suddetta sono state le seguenti:

1) che nelle richieste degli aiuti americani i vari Paesi hanno già contemplato la voce «spese di ricostruzione alloggi»; 2) che non sarebbe giusto gravare i Paesi di emigrazione di una tale spesa visto che in ultima analisi l'operaio emigra per ricostruire e produrre nel Paese che lo accoglie.

—*—

Attività comunista per le agitazioni nell'Europa occidentale

ROMA, 30. — (Cip.) Un incontro dell'on. Di Vittorio, segretario generale (comunista) della C.G.I.L. con Sir Ward Tooby, inviato dell'unione comunista inglese, avrebbe avuto luogo il 25 gennaio, secondo quanto apprende un corrispondente Cip, da fonte bene informata.

Prossimamente aboliti i permessi di circolazione

ROMA, 30. — Il ministero dell'industria e commercio, con telegramma del 29 gennaio 1948, ha disposto un ulteriore proroga fino al 29 febbraio 1948 dei permessi di circolazione scaduti al 31 dicembre 1947 e successivamente prorogati al 31 gennaio 1948.

Si apprende inoltre da fonte ufficiosa che lo stesso Ministero emanerà nei prossimi giorni un provvedimento, con il quale sarà abolito l'obbligo del permesso di circolazione per le autovetture fino a 1500 cmc di cilindrata.

Contemporaneamente l'assegnazione mensile di carburante subirà una riduzione dai 50 litri attuali a 40 litri. Si calcola che circa 40.000 automobili potranno nuovamente circolare in base al suddetto provvedimento.

—*—

ROMA, 30. — L'Italia parteciperà il 19 febbraio alla conferenza della organizzazione internazionale dei trasporti marittimi che si terrà a Ginevra.

LO STATUTO D'AUTONOMIA
speciale per il Trentino - Alto Adige

(continuazione dalla 1 pag.)

...iritti erariali sui biglietti dei cinematografi e dei pubblici spettacoli.

Art. 62. — Per le concessioni di grande derivazione di acque pubbliche esistenti nella regione Trentino - Alto Adige accordate o da accordarsi per qualunque ...

... aumenti di imposte, di tasse e di contributi, comprese le imposte di consumo spettanti ai comuni ed alle provincie nonchè le eccedenze delle sovrimposte fondiarie, nella misura necessaria a conseguire il pareggio dei bilanci.

... 4) l'amministrazione del patrimonio della provincia nonchè il controllo sulla gestione a mezzo di aziende speciali dei servizi pubblici.

5) la vigilanza e la tutela sulle amministrazioni comunali, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, sui consorzi e sugli altri enti od istituti locali;

6) le altre attribuzioni demandate alla provincia dal presente statuto o da altre leggi della Repubblica o della regione.

7) l'adozione in caso di urgenza di provvedimenti di competenza del consiglio da sottoporre per la ratifica al consiglio stesso nella sua prima seduta successiva.

TITOLO III

Dell'approvazione, della promulgazione e della pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali e provinciali

Art. 49. — I disegni di legge approvati dal consiglio regionale o da quello provinciale, sono comunicati al commissario del governo della regione e promulgati trenta giorni dopo la comunicazione, salvo che il governo non li rinvii rispettivamente al consiglio regionale od a quello provinciale col rilievo che eccedono le rispettive competenze o contrastano con gli interessi nazionali o con quelli di una delle due provincie nella regione.

Ove il consiglio regionale o quello provinciale li approvi nuovamente a maggioranza assoluta dei suoi membri, sono promulgati, ma non entrano ancora in vigore se entro quindici giorni dalla comunicazione il governo non promuova la questione di legittimità davanti alla corte costituzionale o, quella di merito, per contrasto di interessi, davanti alle Camere.

In caso di dubbio la corte decide di chi sia la competenza.

Se una legge è dichiarata urgente dal consiglio regionale o da quello provinciale a maggioranza assoluta dei componenti, se il Governo consente la promulgazione e l'entrata in vigore non sono subordinate ai termini indicati.

Le leggi regionali e quelle provinciali sono promulgate rispettivamente dal presidente della regione e dal presidente della giunta provinciale e sono vistate dal commissario del governo nella regione.

Art. 50. — Le leggi regionali ...

... gnati dalla relazione della giunta stessa, sono approvati con legge del consiglio regionale.

Per la approvazione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri della provincia di Trento e di quelli della provincia di Bolzano. Se tale maggioranza non si forma ...

Disposizioni finali

... l'approvazione stessa è data dal Ministero degli interni.

Art. 74. — Fino a quando gli scambi di prodotti sono soggetti a limitazioni ed alla autorizzazione dello Stato, è in facoltà della regione di autorizzare operazioni del genere nei limiti che saranno stabiliti d'accordo fra il Governo dello Stato e quello della regione.

In caso di scambi con l'estero sulla base di contingenti che interessano l'economia della regione, verrà assegnata a questa una quota parte del contingente di importazione ed esportazione da stabilirsi d'accordo fra il governo centrale e quello della regione.

Art. 75. — Le disposizioni generali sul controllo valutario emanate dallo Stato hanno vigore anche nella regione.

Lo Stato, tuttavia, destina per la necessità di importazione della regione, una quota parte della differenza attiva fra le valute provenienti dalle esportazioni tridentine e quelle impiegate per le importazioni.

TITOLO VII.

Del rappresentante del Governo centrale nella regione

Art. 76. — Il commissario del Governo nella regione:

1) coordina, in conformità alle generali direttive del governo, lo svolgimento delle attribuzioni dello Stato nella regione e vigila sull'andamento dei rispettivi uffici, salvo quelli riflettenti l'amministrazione della giustizia, la difesa e le ferrovie;

2) vigila sull'esercizio da parte della regione, delle provincie e degli altri enti pubblici locali, delle funzioni ad esse delegate dallo Stato e comunica eventuali rilievi al presidente regionale o provinciale;

3) compie gli atti già demandati al prefetto in quanto non siano affidati dal presente statuto o da altre leggi ad organi della regione o ad altri organi dello Stato.

Art. 77. — Il commissario del Governo provvede al mantenimento dello ordine pubblico del quale risponde verso il Ministro per l'interno.

A tale fine egli può anche avvalersi degli organi e delle forze di polizia dello Stato, richiedere l'impiego delle altre forze armate a' termini delle vigenti leggi e adottare i provvedimenti previsti nell'art. 2 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Restano ferme le attribuzioni devolute dalle leggi vigenti al Ministero per lo interno.

TITOLO VIII.

Degli organi giurisdizionali

Art. 78. — Nella regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado secondo l'ordina- ...

... re esercitata dal Governo.

La legge regionale può, altresì, essere impugnata da uno dei consigli provinciali della regione: la legge provinciale dal consiglio regionale o dall'altro consiglio provinciale della regione.

Art. 83. — Le leggi della Repubblica e gli atti aventi valore di legge possono essere impugnati dal presidente regionale su deliberazione del consiglio regionale per violazione del presente statuto.

Copia dell'atto di impugnazione deve essere inviata al commissario del Governo.

TITOLO X.

Dell'uso della lingua tedesca e del ladino

Art. 84. — Fermo restando il principio che nella regione la lingua ufficiale è l'italiano, l'uso della lingua tedesca nella vita pubblica viene garantito da quanto in materia dispongono le norme contenute nel presente statuto e nelle leggi speciali della Repubblica.

Art. 85. — I cittadini di lingua tedesca della provincia di Bolzano possono usare la loro lingua nei rapporti con gli organi ed uffici della pubblica amministrazione situati nella provincia o aventi competenza regionale.

Nella adunanza degli organi collegiali della regione, delle provincie e degli enti locali può essere usata la lingua tedesca.

Gli organi e gli uffici, di cui al comma precedente, usano nella corrispondenza e nei rapporti orali la lingua del richiedente. Ove sia avviata di ufficio, la corrispondenza si svolge nella lingua presunta del destinatario.

Art. 86. — Nella provincia di Bolzano le amministrazioni pubbliche devono usare, nei riguardi dei cittadini di lingua tedesca, anche la toponomastica tedesca se la ...

... e delle provincie a carico dello Stato.

Art. 91. — I termini per la applicazione dell'art. 52 del T. U. delle leggi sulle acque pubbliche e sugli impianti elettri- ...

Art. 97. — La presente legge costituzionale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Programmi ed esami
per le scuole medie

ROMA, 30. — Il Ministero della P. I. ha pubblicato e comunicato alle autorità periferiche le istruzioni relative ai programmi, sui quali si svolgeranno le prove di esami del corrente anno negli istituti d'istruzione secondaria.

E' stabilito che gli esami di ammissione, di idoneità, di promozione, di licenza, di maturità e abilitazione comprenderanno tutte le prove scritte, orali e grafiche prescritte dalle vigenti norme, eccettuata la versione dall'italiano in latino per gli esami di abilitazione magistrale.

Per quel che concerne in particolare la scuola media gli esami si svolgeranno con le modalità dell'anno scolastico decorso.

Per gli alunni interni, gli esami di licenza, maturità, abilitazione ed ammissione verteranno sul programma dell'ultimo anno e sulle linee fondamentali di quello degli anni precedenti, senza esigere cioè per gli anni precedenti la preparazione completa su parti singole dei rispettivi programmi.

Entro il più breve termine, i consigli dei professori o di classe convocati dai capi di istituti, sceglieranno fra le letture effettivamente compiute negli anni precedenti quelle che dovranno essere oggetto di esame.

Le prove per i candidati esterni si svolgeranno anche sui programmi integrali delle classi, dalle quali essi non abbiano conseguito la promozione. Rispetto ai detti candidati, le commissioni giudicatrici provvederanno alla revisione dei programmi e degli elenchi di lettura da essi tempestivamente presentati e la sufficienza di tali programmi ed elenchi sarà condizione indispensabile per la ammissione dei candidati stessi agli esami.

—*—

Falsari alla sbarra

ROMA, 30. — Si è iniziato dinanzi alla nostra Corte di Assise il processo a carico di 18 imputati che devono rispondere di concorso nella falsificazione e nella messa in circolazione di un quantitativo di amlire ammontante, secondo l'accusa, a circa 50 milioni.

I principali due imputati Celestino Zannotti e Mario Panzironi, addetti quali incisori nello stabilimento Staderini di Roma, che aveva avuto l'incarico dal Ministero del tesoro e dalla Banca d'Italia di preparare e incidere pellicole positive di valuta di nuova emissione, che doveva servire al cambio della moneta, devono inoltre rispondere di avere asportato gli originali di otto pellicole talchè si rese poi impossibile mettere in circolazione i nuovi biglietti.

Nei loro interrogatori i due imputati, mentre per quello che riguarda la contraffazione di amlire hanno ammesso che il loro concorso si limitò solo ad un tentativo, che non fu condotto a termine per il tempestivo intervento della P. S., hanno dichiarato per quanto riguarda le otto pellicole asportate, che si trattò solo di frammenti di esse sui quali intendevano sperimentare un nuovo tipo di acido. Le pellicole sarebbero state poi dallo Zannotti bruciate.

Il processo occuperà numerose udienze. La Banca di Italia ed il Ministero del tesoro si sono costituiti parte civile.

Protesta sovietica
per la presenza di navi da guerra nei porti italiani

ROMA, 30. — Dopo la protesta nei riguardi della riapertura dell'areoporto di Mellaha presso Tripoli, il Governo di Mosca ha inviato in data 28 gennaio agli Stati Uniti una seconda nota di protesta per la presenza di navi da guerra americane nelle acque territoriali italiane. La nota, fra l'altro dice:

«La presenza di forze navali americane nei porti e nelle acque territoriali italiane fin dal 15 dicembre 1947, costituisce una violazione dell'art. 73 paragrafo 1 del trattato di pace con l'Italia e si pone in evidenza che il Governo sovietico attende che il Governo degli Stati Uniti prenda immediati provvedimenti per riparare a tale violazione del trattato.

ALLA COSTITUENTE

Approvato oggi lo Statuto della Valle d'Aosta

Un o. d. g. in favore della scuola

... un ordine del giorno proposto dall'on. Franceschini ed altri in merito all'ordinamento giuridico, didattico e amministrativo delle scuole, in rapporto alla concessione delle autonomie.

L'o. d. g. dice:

«L'Assemblea Costituente, conscia delle particolari delicate esigenze di unità e organicità, che sono proprie dell'insegnamento primario e secondario di ogni tipo e grado, esprime il voto che l'ordinamento giuridico, e amministrativo della scuola italiana non possa essere sostanzialmente modificato dall'eventuale applicazione di norme integrative o di attuazione secondo gli statuti regionali speciali».

—*—

E' morto il Duca d'Aosta

BUENOS AYRES, 30. — Il principe Aimone di Spoleto, Duca d'Aosta, ex re di Croazia, è morto ieri a Buenos Ayres, in una stanza dell'Hotel Lancaster in seguito ad un violento attacco di asma.

Il Duca d'Aosta da tre settimane era costretto a letto. Al momento del decesso erano al capezzale del Duca il suo aiutante e quattro medici.

Presso la salma è rimasto un segretario di ambasciata mentre l'ambasciata stessa provvedeva a informare Roma e ad organizzare i funerali. La salma è stata successivamente trasportata nella casa di un amico del Duca. L'ambasciata italiana ha dichiarato che il Duca sarà sepolto per il momento nel cimitero Recoleta di Buenos Ayres.

PARIGI, 30. — (Afp) Un comunicato del Ministero dell'interno francese informa che il «Dekota» scomparso l'altro ieri sulla rotta Istres - Udine è stato avvistato ad una cinquantina di chilometri sul massiccio del Cheval Blanc a circa 2385 metri di altezza.

—*—

Metodi sovietici contro i cattolici

PARIGI, 30. — (CIP) Madame Bovard, che da molti anni è sagrestano della Chiesa di Notre Dame di Francia a Leningrado, è stata arrestata dalle autorità sovietiche, sottoposta a numerose atrocità ed in fine rimpatriata. Tali soprusi, secondo lo scrittore ufficiale sovietico Massiani, costituiscono una rappresaglia per l'espulsione dalla Francia degli ufficiali russi che erano stati accusati di aver partecipato alle agitazioni dei lavoratori durante i recenti scioperi.

La chiesa di Notre Dame era un edificio cattolico tenuto da molto tempo da sacerdoti francesi. Fu poi nazionalizzata dai comunisti e chiamata chiesa di Kovensky.

... torio, per parecchi giorni consecutivi.

I suoi carnefici tentarono di farle «confessare» che i preti francesi avevano condotto nella chiesa una vita corrotta. Essa fu minacciata di venir deportata in Siberia se non avesse ammesso di essere una spia. Alla fine fu inviata con altri deportati francesi a Berlino da dove, per intervento delle autorità francesi, fu fatta proseguire per Parigi.

Prezzi e mercati
all'esame del C. I. P.
120 lire al kg. il solfato di rame

ROMA, 30. — Il comitato interministeriale dei prezzi si è riunito oggi ed ha preso in esame la situazione attuale del mercato, constatando che in quest' ultimo periodo i prezzi hanno manifestato una tendenza alla stabilizzazione sui livelli raggiunti.

Il comitato ha rilevato che, per quanto riguarda i prezzi al minuto, non sono ancora state apportate in parecchi settori le riduzioni che si sono registrate nei prezzi alla produzione e ha dato disposizioni, affinchè le autorità periferiche intervengano per facilitare il processo di adeguamento già iniziato.

Il comitato ha preso in esame, in particolare, la questione relativa alla determinazione dei canoni di locazione degli immobili adibiti ad uso alberghiero, approvando le intese già intervenute in sede di commissione centrale fra le categorie interessate, sotto gli auspici dell'Alto Commissariato del turismo per effetto delle quali i canoni stessi potranno essere maggiorati fino ad un massimo del 60 per cento.

Il comitato, preso atto degli immutati costi del rame di importazione in dipendenza degli intervenuti adeguamenti dei tassi, ha deciso di fissare il prezzo del solfato di rame per la campagna in corso in lire 120 al chilogrammo.

—*—

NEWARK NEWJERSEY, 30. — L'Associazione farmaceutica di New Jersey ha preso l'iniziativa di organizzare a somiglianza del treno dell'amicizia il «treno dei medicinali» da inviare in Europa.

«BORLETTI» punti perfetti

Dopo il letto e la tavola, l'ornamento e la suppellettile più importante di ogni casa seria è la macchina per cucire. La massaia si riconosce dal candore della cucina, dall' ordine delle stanze, ma soprattutto dalla gelosia con cui circonda la sua macchina per cucire e dal modo con cui la utilizza. Acquista sotto questo profilo grande importanza il fatto che in Italia una antica e notissima industria la BORLETTI, che nel campo della orologeria si è acquistata una fama mondiale, abbia intrapreso, dopo lunga e felice sperimentazione, la fabbricazione in serie di macchine per cucire.

La macchina per cucire «BORLETTI»: *punti perfetti*, così come felicemente è stata definita si avvale della lunga esperienza che in questo campo è stata acquistata e, in particolar modo, appoggia i suoi pregi sulla eccellenza delle materie prime e su una speciale lavorazione di massima precisione che, garantendo la durata dei congegni, ne aumenta il rendimento e la maneggevolezza. A differenza di altri tipi, la «BORLETTI» si appoggia su un sostegno a sfere, ha il piedino premi-stoffa snodato ed il tendifilo articolato che serra bene il punto, cuce silenziosamente avanti e indietro, ricama e rammenda, ha una lubrificazione razionale ottenuta a mezzo di appositi feltri; il pedale è in ghisa ad alta resistenza e nei tipi di lusso il funzionamento può essere automatico con comando a ginocchio. Offre inoltre la praticità di una tensione che si regola con grande facilità a numerazione, per permettere di usare tutti i fili. E alla perfezione tecnica della macchina, alla signorilità del suo disegno, alla perfetta silenziosità, si aggiunge la ricercatezza nello stile dei mobili e nella loro duplice funzionalità.

Può essere al tempo stesso macchine per cucire e scrivania, macchina per cucire e tavolo da salotto. Per questo la «BORLETTI» oltrechè un elemento indispensabile per la vita di una famiglia è un elemento notevolmente decorativo per ogni c a s a, pur non costando più di un'altra macchina.

Il concessionario generale per il Trentino GUSTAVO MERLER (Via Taramelli 2, TRENTO) ha iniziato in questi giorni la propaganda in provincia per la macchina di nuovo tipo. Si tratta di un'azione capillare, mirando la «BORLETTI» ad avere un agente in ogni paese, per cui chi intendesse associare la propria opera alla valorizzazione di questo prodotto caratteristicamente nazionale dovrà, dando le debite garanzie di serietà commerciale e capacità, collegarsi entro il FEBBRAIO 1948 col concessionario MERLER. Chi vuol rendersi conto della macchina «BORLETTI» può chiedere al concessionario il bellissimo catalogo generale a colori che vien fornito gratis.

1948: anno che dovrà vedere il trionfo della nuova macchina.

Iniziando la «BORLETTI» ed il suo concessionario rivolgono il loro saluto a tutti i trentini, e li invitano all' appuntamento radiofonico di lunedì 2 febbraio p. v. alle ore 20.30 per ascoltare la trasmissione «Lungo la strada dei ricordi».

ECHI DALLA CITTA'... e DALLA PROVINCIA

Divieto di trasporto di persone con autocarri

La Questura comunica:

Il Ministero degli interni è venuto nella determinazione di intensificare la disciplina del traffico stradale la quale rientra nel quadro della normalizzazione della Nazione che si tende giorno per giorno a raggiungere.

Se la carenza dei mezzi di trasporto ha consigliato, in passato, una certa tolleranza al fine di alleviare il più possibile i disagi della popolazione, le migliorate condizioni anche in questo campo dell'attività nazionale, non giustificano più la sistematica violazione di legge, derivante dal trasporto di persone a mezzo di autocarri. Oltre alla insufficiente tutela della incolumità pubblica derivante dal trasporto di persone con autoveicoli, collaudati esclusivamente per il trasporto di cose, ne consegue un non indifferente consumo abusivo di carburante e lubrificante, destinato a tale genere di trasporto con elusione delle disposizioni restrittive esistenti, ed una considerevole perdita per l'erario, essendo noto che l'auutorizzazione al trasporto di persone su autocarri è soggetta al pagamento di una speciale tassa di concessione governativa. Ricorda, pertanto, il Ministero che per il disposto degli articoli 27 e 28 del decreto 30 dic. 1923, n. 3283, le eccezionali autorizzazioni a trasportare persone su autocarri sono rilasciate dalle Intendenze di Finanza, in seguito ad istanza degli interessati, corredata dall'assenso scritto del Prefetto e dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile previo pagamento della tassa prescritta. Tali autorizzazioni saranno concesse pertanto raramente tenendo presente l'attuale scarsità di carburante e le vigenti restrizioni circa la circolazione specie nei giorni festivi.

Ha, pertanto, il Ministero impartite tassative istruzioni, agli organi speciali del traffico ed a quelli di polizia in genere, perchè venga intensificata la vigilanza per reprimere il lamentato abuso, colpendo penalmente i contravventori ed informando in ogni caso, la Prefettura per la sospensione o revoca della licenza di circolazione, sequestro dell' automezzo e l'E. A. M. ai fini della sospensione della somministrazione dei carburanti agli inadempienti.

Scacchisti in gara agli "Specchi,, — I trentini si aggiudicano la Coppa Enal

Gran movimento di persone domenica nella accogliente sala del caffè Specchi che ospitava gli scacchisti trentini e bolzanini al loro secondo confronto diretto per la disputa della Coppa ENAL. Gran movimento, animate discussioni intorno ai tavolini. Le partite si sono susseguite ininterrottamente dalle 14 alle 18.30 con una animazione crescente mano a mano si veniva delineando la possibilità da parte dei giocatori trentini di riscattare lo smacco precedentemente subito a Bolzano.

Se tutte le partite sono state giocate con grande impegno, particolare interesse hanno destato le partite tra il dott. De Stefani e il dott. Richter, tra Vianini e Prater, nonchè quella tra Tribus e l'avv. Mohovic e quella tra Olivetti e Nikolussi.

L'appassionato confronto si è chiuso con la vittoria dei trentini per 13 a 5.

Particolarmente notato il successo dei cinque roveretani che hanno ottenuto tre vittorie e un pareggio.

Dato che l'incontro precedente di Bolzano si era chiuso col punteggio di 11 e mezzo a 8 e mezzo a favore dei bolzanini, il risultato finale per la coppa è il seguente: Trento 21 e mezzo, Bolzano 16 e mezzo.

Al termine delle gare un vermouth cameratesco ha concluso la serata.

AVIO — IL BILANCIO PREVENTIVO 1948 all'esame del Consiglio

Le notevoli difficoltà si sono dovute affrontare chiedendo sacrifici a tutti i censiti

Nel pomeriggio di martedì, il Consiglio comunale si è riunito, in una animatissima seduta, per affrontare gli ardui problemi economici che l'impostazione del bilancio preventivo 1948 impone alla Amministrazione.

Lavoro di non facile soluzione: poichè l' Amministrazione comunale, che aveva (con una misura che si è dimostrata molto saggia) affittati i suoi beni rustici contro canoni in natura, incasserà nell'anno prossimo soltanto il 50 per cento sui boschi bassi per la produzione di legna da ardere; poco di più per le malghe, il cui affitto è corrisposto in burro; circa il 60 per cento dei «colonnelli» a fieno e dei fondi per la produzione di uva. Il che vuol dire che i fondi per i lavori alle scuole di Mama, all'acquedotto, alle strade e per la miglioria delle malghe, che erano previsti per l'anno in corso, non si troveranno. Con tutto ciò, la fissazione dei canoni in natura, si può definire provvidenziale; e lo documentano i disagi provocati dall'asta dei boschi ceduti dei «Boai» fatta contro pagamento in denaro, questione che ha provocato vive discussioni nella seduta.

Il Consiglio ha anche esaminata la posizione degli esercenti che, abbonandosi al Dazio consumo, si sono trovati in una situazione di disagio, di fronte al rialzo delle voci e nella impossibilità di disdire il contratto. Sono state adottate le misure opportune per mitigare questo disagio.

E' stata poi affrontata la spinosa questione della sistemazione della azienda elettrica. Il segretario comunale, nella sua qualità di direttore dell'azienda, ha esposto una lunga, arida ma eloquente serie di cifre, di confronti ed una sarabanda di motori; watt, chilowattora, forza, energia, illuminazione, tutte cose fra le quali la attuale amministrazione si è destreggiata del suo meglio, per mantenere i canoni nei più modesti limiti, e comunque sempre inferiori a quelli viciniori, senza compromettere qualche impianto.

Il Consiglio ha dovuto approvare l'aumento delle tariffe come segue: illuminazione lire 15 per kwo; termica famigliare 8 e 10 lire per kwo; motrice 6 per kwo, oltre il fisso mensile che varia da 180 a 200 lire per installazione; forni da pane ed impianti di irrigazione, sono stati ammessi ad una tariffa preferenziale, in considerazione del loro scopo di pubblico interesse, di lire 5 per kwo, a condizione che gli impianti siano stati eseguiti in proprio. Son stati modificati anche i noli per gli apparecchi ed i costi degli impianti futuri e delle future innovazioni.

Migliori previsioni invece per l'acquedotto, il quale però richiede anche esso dei miglioramenti e forse la integrazione con il captare altre sorgenti.

La questione degli alloggi, è stata ancora procrastinata: infatti, in considerazione anche dell'alto costo delle costruzioni non ancora ultimate e dei conseguenti rilevanti affitti, i richiedenti sono stati informati che l'assegnazione è stata rinviata.

Con queste decisioni, il Consiglio ha chiusa la sua prima seduta del 1948: non rosea di risultati nè di speranze, ma sicuramente indicativa di una ferma volontà di operare nella concordia, perchè gli attuali tempi vengano superati con il minor danno possibile dell'Amministrazione e con i minori disagi dei censiti.

CAVALESE

Lanerie UNRRA gratuite.

Si avvertono gli interessati (disoccupati, assistiti dall'E.C.A. ecc.) che ritengono di aver diritto alla assegnazione gratuita delle lanerie UNRRA di cui alle recenti notizie, che le relative domande devono essere presentate in Comune entro la fine del corrente mese.

L'apposito comitato, in base alle disposizioni emanate dal comitato provinciale, le esaminerà e procederà alla assegnazione della quota, purtroppo ridotta, di assegnazione.

La «filo» a Moena.

La filodrammatica dell'Oratorio di Cavalese, ha ottenuto un altro brillante successo dando domenica sc. con la commedia «En malgar... ma che om...» del dott. de Gentilotti, davanti ad un pubblico foltissimo ed entusiasta. Il ricavato netto della rappresentazione è stato, dai bravi dilettanti, consegnato all'Arciprete perchè sia rimesso alla P.C.A. come contributo della filodrammatica alla «giornata della carità».

L'«autotreno della carità»

Causa le pessime condizioni atmosferiche e conseguentemente delle vie di comunicazione, l'«autotreno della carità», che avrebbe dovuto visitare la valle nei giorni scorsi, ha rinviato la sua visita.

BORGO VALSUGANA

Il trasferimento del segretario comunale.

In seguito alla ricostituzione dei Comuni già aggregati, si è avuta la declassifica di questo Comune che è passato dal quinto al sesto grado, e di conseguenza per l'attuale segretario sign. Broilo Cristoforo, appartenente al grado quinto si è reso necessario il provvedimento di trasferimento ad altra sede del suo grado, che è stato disposto in questi giorni dal Ministero, ed assegnato al comune di Barbarano Vicentino.

Il predetto funzionario — che fu già segretario a Borgo dal 1930 al 1934 — riassunse la segreteria comunale nel gennaio 1944, durante il difficile periodo della occupazione tedesca, rimanendovi fino ad oggi.

A sostituirlo è stato designato il dott. Silvio Pace, segretario del vicino comune di Strigno e ben noto anche a Borgo come ottimo e valente funzionario.

Al partente il nostro augurale saluto, ed al nuovo segretario il benvenuto nostro e della popolazione.

La «falena del pino».

Tutti i proprietari privati di boschi devono entro il corrente mese provvedere alla raccolta e distruzione dei nidi della «falena del pino» che devono venire bruciati. Contro gli inadempienti sarà provveduto ai sensi delle disposizioni in vigore, ed all'uopo i custodi forestali sono incaricati di segnalare i nominativi degli inadempienti.

Da parte sua il Comune ha già provveduto alla raccolta e distruzione

Il successo della filodrammatica di Castelnuovo.

Domenica scorsa la ricostituita compagnia filodrammatica del comune di Castelnuovo, con la rappresentazione della commedia: «La casa sotto il nembo», ha riportato un lusinghiero successo, che sta a dimostrare l'affiatamento e le possibilità artistiche dei bravi filodrammatici. Particolarmente distinti si sono i giovani Lorenzin Giovanni, Andriollo Ferruccio e Lorenzin Roberto. Assisteva scelto pubblico che ha tributato vivi e sinceri applausi.

Sul KENYA sono giunti i prigionieri di guerra italiani

DALLA TRINCEA ALLE LIBERE ALTEZZE DI METRI 5188

Anche sulle più alte e difficili vette del «Kenya Mountain» è arrivato il nome d'Italia. Ciò è avvenuto più volte, fra il gennaio 1945 e il luglio 1946, ad opera di nostri soldati prigionieri di guerra nei campi inglesi 344 e 359.

Olimpo Gabrioli, protagonista di queste meravigliose imprese cordaiole ha ora 37 anni, è nativo di Mandello Lario, risiede a Milano ed è ben noto negli ambienti alpinistici come arrampicatore acrobatico. Alla fine del 1946 egli si trovava da quaranta mesi in prigionia; aveva sempre sperato, con qualche compagno, di poter un giorno salire fino là, sulle cime vergini del Kenya; era un sogno tormentoso, ancor più per chi, abituato alla piena libertà della ascensione, era costretto dentro un filo spinato. E il sogno si fece realtà.

Alla domanda indirizzata da tempo al comando britannico di Nayrobi, nessuno aveva mai risposto; ma un giorno ad un capitano inglese salta l'estro di far croda: chiede se fra i prigionieri italiani non vi sia qualche alpino in gamba ed è allora che si ricordano della domanda del tenente Gabrioli: è l'uomo che ci vuole. Attrezzi niente, allenamento niente. E' già gran cosa che gli inglesi abbiano rilasciato il permesso.

Il 27 dicembre 1944 il Gabrioli, con il cinquantaseienne [illegible]

[illegible] si di Nayrobi, l'autorizzazione arrivò. Nel frattempo egli aveva trovato due compagni in gamba: Giuseppe Cogorni da Dervio e Pasquale Peroncini da Seregno, ambedue caporalmaggiori. L'allenamento nella cava di tufo era stato intenso: pedule, piccozze, corde, martelli e chiodi erano stati preparati, usciti come per miracolo dalle mani dei compagni.

Tutto era pronto.

La spedizione ebbe inizio al 6 marzo; alla prima tappa, presso mister Cook noleggiatore di mule e casse serventi, si aggiungono ai tre ardimentosi anche tre Ladies e un giovanotto che però arriveranno solo fino alla regione dei ghiacciai per ritrarre fotografie, battendo poi in ritirata verso valle. Dopo tre giorni di cammino — che gli inglesi compirono in sella — la carovana giungeva all'«Emerald Lake» donde la vista della montagna era completa. Il blocco centrale del Kenya è formato dalle due cime del Nelyon e del Batyano le quali son divise dallo spettacoloso «Diamond Glacier». Solo sul luogo fu possibile ai tre crodaioli «studiare» le vie, privi com'erano sempre stati di carte e fotografie. L'attacco al picco del Nelyon ebbe inizio il 12 marzo: c'era da segnare la nuova variante sud-est-est, con difficoltà di VI grado.

Il Perroncini pur essendo in [illegible]

[illegible] roccia. D'un tratto Gabrioli, che è più su, avverte una cascata di sassi; grida l'allarme ai compagni che bivaccano su un ballatoio sottostante. Inutile: Giuseppe Cogorni finisce giù, travolto, tra le pietre dello «Scree».

La salma fu ricuperata all'alba e portata alla base di partenza.

«Cogorni è caduto per una grande cosa» dirà due giorni dopo l'inglese Cook.

Per poter traslare il cadavere del valoroso Cogorni arrivarono rinforzi chiamati da mister Cook: trasportarlo per più di mille metri di ghiacciaio come avevano fatto Gabrioli e Peroncini, da soli e dopo il tremendo sforzo compiuto sulla roccia per circa tre ore, già era stata una impresa al di là delle possibilità umane. Il corpo di Giuseppe Cogorni fu sepolto nel cimitero del campo 359, sotto una pioggia di fiori, «con la fronte — scrive il capo cordata — al Signore che tiene la sua gloriosa anima, al cospetto del Picco che l'ha accolto vittorioso».

La morte del compagno tese un velo di profonda tristezza sull'animo degli arditi, ma non li domò; ed Olimpo Gabrioli, da buon valligiano, meditava nuove avventure. Infatti, ripresi gli allenamenti, cominciò a pensare alla prima scalata invernale del Picco del Nelyon e [illegible]

[illegible] «montanari del Kenya» debbano aver ragione. Bisogna tener duro, allora; e si decide di attaccare la guglia Vergine del Gran Gendarme: lastroni ad incastro, salite in pressione, leve a due corde, staffe di correzione e staffe di appoggio. La cordata si protende verticalmente per oltre mille metri: laggiù molto in fondo, è la Vallata di Nakinder.

E finalmente la cima! Sono su tutti e due, corpo a corpo, Micheli si aggancia con la staffa di vita, punta i piedi alla roccia e da quaranta centimetri riesce a fotografare il suo capo cordata. Poi, come già nelle vittoriose scalate precedenti, Gabrioli lascia sulla sommità una corona di corda ritorta a tre capi ed un foglietto scritto a matita con i nomi suo e del suo «secondo», e vi aggiunge: «Italia».

Da lì i due arrampicatori riprendono per la cima del Nelyon che raggiungono alle 14,30, vale a dire dopo nove ore di roccia.

Alla capanna, il capitano Beetham, li sta aspettando e quando li vede arrivare ha ancora i brividi: «Quando vi ho visti su quella punta di spillo che è il Gran Gendarme — dice — ho tremato».

Queste in breve le prodigiose imprese di Olimpo Gabrioli e dei suoi compagni; ma non tutte, che infatti altre ne furon [illegible] Mountain»?

Carlo Maria Pensa

AGRICOLTURA TRENTINA

Mostra dei vini italiani

[illegible]

Neutralizzata l'azione di germinazione delle patate immagazzinate

[illegible]

Esoneri militari per agricoltori

[illegible]

In preparazione la riforma tributaria compresa quella agraria

[illegible]

UN GRANDE VESCOVO ci ha lasciati cinque anni fa

Breve fu la sua permanenza a Trento, ma profondo è il ricordo della sua figura

Sono cinque anni che ci ha lasciati, travolto dal turbine della guerra, quando essa si faceva più dura e ancora non sapevamo che essa potesse rapirci le persone care senza che partecipassero direttamente alla lotta, anche se alla lotta non avrebbero mai aderito per una superiore coscienza della dignità umana che la guerra minacciava di sconvolgere e annientare. Una raffica di mitraglia e una bomba scoppiata vicinissima ne straziarono il corpo, ne spensero la vita, mentre zelante e intrepido nell'apostolato incurante del pericolo attendeva il momento del più che meritato riposo dopo una giornata di visita pastorale alle comunità della sua diocesi.

Credo sia nell'anima di tutti il senso di incredulo stupore, cui seguì un'ira sorda, quando la radio in quella splendida giornata di sole che il gennaio ci aveva regalata annunziò molto laconicamente la immatura fine del grande apostolo della gioventù, del Vescovo indimenticabile, proprio nel giorno commemorativo dell'altro grande santo dei giovani: don Bosco. Quasi che la Provvidenza avesse voluto accomunate nella data due anime che sotto molti aspetti si assomigliavano.

Aveva passato interi venticinque anni nell'intimità dei collegi, tra i giovani. Questi erano diventati il suo mondo. Pareva che non se ne dovesse staccare più. Un giorno che il cardinale di Milano gli offerse la cura d'anime in una delle parrocchie della metropoli lombarda, rifiutò recisamente. Qualche tempo dopo fu fatto Vescovo. Dovette ubbidire.

Ma quando, giunto appena a Trento, lo andammo a trovare, ci gettò le braccia al collo e scoppiò in un pianto dirotto:

— Ah, questa croce, proprio non me l'aspettavo.

E poi, dopo una pausa:

— Vieni spesso a trovarmi. Ci conforteremo insieme.

Si rivelò subito un grande Vescovo. Temperamento volitivo, dinamico, tempra di lavoratore instancabile, da per tutto, per dove passava, lasciava la sua orma.

Anche se le circostanze non gli permisero di far sempre quel che sarebbe stato necessario di fare, con lui entrava da per tutto un soffio di vita nuova. Nuovo, almeno per quassù, anche il suo modo di fare il Vescovo.

Non aveva paura di niente e di nessuno; non aveva peli sulla lingua. La verità e la giustizia anzitutto e sopratutto. Perciò era intransigente: ma prima con se stesso che con gli altri. Non piacque, e si capisce, agli amanti del quieto vivere, agli incorreggibili «laudatores temporis acti», a quelli che fuggono la verità perchè ne hanno paura.

Un giorno andò a Roma, a perorare una certa causa presso Mussolini. Costui lo ascoltò un poco, poi perdette la pazienza e, battendo il pugno sul suo tavolo da lavoro:

— Non è vero, le mie informazioni mi dicono tutto l'opposto di quello che mi dice lei!

Il Vescovo non perdette la calma. Confermò per filo e per segno quanto aveva esposto; Mussolini finì col promettere (non sappiamo se poi la promessa sia stata mantenuta) che si sarebbe interessato alla cosa per porvi rimedio.

Paterno con gli erranti, intollerante con gli errori. Lo sanno, fra gli altri, gli intellettuali cui non mancava di segnalare, in quelle sue indimenticabili «conversazioni», l'insidia di certi errori contenuti in pubblicazioni che circolavano coll' alto avallo del regime. Lo sanno gli ascoltatori delle sue omelie, dei suoi discorsi, delle sue conferenze, e certo molti ricordano quel suo discorso conclusivo del congresso eucaristico di Lavis, nel quale condannò apertamente la equivoca politica fascista e fu il principio della sua sfortuna (chiamiamola così, tanto per intenderci) quassù.

Comincia infatti di lì quella lotta, non aperta, ma sotterranea, ma sorda e implacabile, delle autorità costituite, che finì col costringerlo a chiedere il trasferimento ad altra sede, e che per poco non lo ridusse anche lui a diventare, come troppi altri suoi colleghi durante il fascismo, canonico di San Pietro.

Un giorno (il Montalbetti era ormai da tempo a Reggio Calabria) un prete dovette recarsi dal prefetto ch'era il famigerato Foschi. A un certo punto il discorso cadde, non sappiamo come, sull'arcivescovo Montalbetti; e il Foschi:

— Io non lo conosco di persona; ma dall'incartamento che lo riguarda e che mi ha lasciato il mio predecessore, mi son fatta l'idea che deve essere proprio «un tipaccio».

Quando la morte lo colse così tragicamente e impensatamente, tutta la stampa, come obbedendo a un comando, se ne servì per una stupida speculazione ai fini della guerra dell'«asse».

La storia vera della vita episcopale di mons. Montalbetti non è stata ancor fatta nè, forse, è ancor tempo di farla. Quando essa potrà essere scritta, certo niente riuscirà di più edificante ed esemplare.

«La verità non si mutila, non si manipola: è viva e sacra».

Son parole di un suo scritto apparso postumo, e che quindi si possono considerare come il testamento di chi per la verità ha combattuto tutta la vita e, per essa, ha desiderato di versare il proprio sangue.

Con queste parole possiamo anche chiudere queste poche righe di commemorazione e di ricordo, scritte più colle lacrime che coll'inchiostro.

Il viandante

Occhi miopi della repubblica sociale italiana

Un informatore male informato mandava relazioni alla repubblica di Salò sulla situazione nel Trentino

Mentre l'occupazione tedesca e il tentativo di restaurazione fascista si avviava a rendere sempre più penosamente tragica e diffidente la vita del resto d'Italia, l'osservatore repubblichino di quassù, del quale già abbiamo parlato, continuava a guardare la situazione nostra con gli occhi miopi o presbiti della sua intelligenza.

A nostro avviso non doveva essere trentino: le sue osservazioni dimostrano chiaramente, che egli non conosceva affatto la mentalità della nostra gente, pronto a scambiare l'apparente indifferenza per supina adesione.

Ma egli doveva essere soprattutto un superficiale: troppo spesso egli coglie a volo una notizia e senza prendersi la fatica di vagliarla la trasmette secondo l'ordine avuto. Così basta che egli abbia sentore di un ritorno di fiamma filo-austriacante nella regione per immaginare chissà quali drammi per il presente e più per il futuro.

*

Si comincia a parlare, specie in provincia di Bolzano, di un plebiscito che verrà a suo tempo indetto affinchè la popolazione possa dichiarare se gradisce una eventuale annessione al Reich.

Dedicherò gran parte della mia attività a controllare queste voci e a cercare di scoprire i comitati segreti della propaganda tedesca che sembra siano costituiti.

La colonia italiana dimostra un gran nervosismo e teme che nell'eventualità di una annessione essi siano costretti a combattere con l'esercito tedesco.

*

Il capro espiatorio delle sue relazioni è, manco dirlo, l'avv. De Bertolini, che ha il grave torto di essere il benvisto sostituto dell' altrettanto malvisto Foschi. Non manca fin dalla presentazione una velenosa insinuazione, ma la voce popolare favorevole è troppo forte, perchè l'informatore non debba prenderne atto.

*

Il partito liberale a Trento era stato costituito dopo il 25 luglio, con a capo l' attuale Commissario prefettizio avv. Bertolini. Questi è arrivato a ricoprire la carica di prefetto nel seguente modo: dal 1 agosto all' otto settembre era prefetto di Trento certo Pavone; al 13 di settembre era stato designato S. E. Italo Foschi il quale però arrivato a Trento il 15 di detto mese, in seguito al suo atteggiamento fascista è stato subito osteggiato dalla popolazione la quale è ricorsa al Commissario straordinario il quale dietro indicazioni dei trentini stessi, ha rimosso il Foschi e insediato l'avv. Bertolini. Questi ancora oggi rappresenta la corrente liberale e non nasconde le sue tendenze separatiste.

Mi si dice che sia però un ottimo amministratore assai oculato ed economo. E' nativo della provincia di Trento.

Da qualche giorno, non ho potuto però appurare se dietro invito delle autorità germaniche, dopo le notizie da Roma vi è in corso il seguente avvertimento:

«T u t t i i provvedimenti e le d i s p o s i z i o n i di cui non si fa riferimento in questa rubrica, non hanno vigore nella zona di operazioni delle prealpi».

*

Per confermare con quanta superficialità l'informatore compia le sue indagini è indubbiamente probante il giudizio che egli dà sull'indirizzo del giornale locale. Basta l'annuncio che per quell'inverno il Vaticano non sarebbe stato riscaldato perchè l'informatore lo definisca un giornale clericale.

*

Il giornale maschera sempre più i suoi sentimenti clericali (vedi numeri del 20-21 dicembre).

Nelle notizie da Roma avverte che il Vaticano per quest'anno non verrà riscaldato.

*

Un particolare interesse ci sembra possa avere la citazione dell'opinione che i circoli militari tedeschi avevano della malnata repubblichina. E non è a dire che fosse molto lusinghiera.

*

Parlando con degli ufficiali tedeschi, questi hanno dichiarato che è stato da parte della Germania un gravissimo errore il consentire a Mussolini di ritornare ad essere il capo del Governo e ciò per le seguenti ragioni:

1) Mussolini ha dimostrato in venti anni di essere incapace di governare con fermezza il popolo italiano e con la sua longanimità ed ingenuità ha permesso che si consumasse il più grave tradimento che mai sia stato fatto nei confronti di un alleato.

2) Ritornato al governo Mussolini e con lui tutti coloro che lo coadiuvano, dimostrano di non essere capaci di frenare i vari delitti che si consumano nei confronti dei gerarchi e di ristabilire l'ordine e la disciplina.

3) Berlino crede che in Italia tutto sia normale, mentre invece giornalmente gli attentati e gli atti di sabotaggio si moltiplicano; hanno citato di eccidi di ufficiali germanici avvenuti a Torino e Milano.

Si augurano che il Reich proceda ad occupare l'Italia militarmente come ha fatto in Bologna ed allora solamente le cose potranno prender una piega migliore.

Nei confronti dell'esercito italiano essi hanno dichiarato che in passato esso non è stato di nessun giovamento per loro, affermando che la perdita di Stalingrado va attribuita unicamente alla defezione delle divisioni italiane dislocate sul Don.

Nei confronti del ricostruito esercito repubblicano non hanno alcuna fiducia e preferirebbero che quelli che hanno ancora intenzione di cambattere contro gli anglo - americani si arruolassero volontari nell'esercito tedesco.

Hanno però riconosciuto che il soldato italiano è un buon combattente e che sono i quadri che lo rendono pressochè nullo.

Infine hanno dichiarato che a vittoria conseguita si arriverà a questo assurdo:

L'Italia ha tradito, non ha combattuto, ha ostacolato i tedeschi nella difesa del proprio territorio, ed egualmente, almeno in parte conseguirà le sue aspirazioni.

*

Stupefatto e stizzito per la tranquillità in cui vive la Regione, l'ignoto repubblichino non può ammettere che questo stato di cose sia frutto di un equilibrio raggiunto in virtù di un compromesso necessario ad entrambe le parti, ma nella parzialità miope del suo punto di vista deve attribuirlo a una ipotetica premeditata opera di intedeschimento del paese. A questo precipuo scopo mirerebbero i provvedimenti di favore adottati dall'autorità occupante nella nostra Regione e intesi a mitigare i disagi della guerra, specie in campo alimentare.

Va segnalata la propaganda attiva svolta dalle autorità tedesche nei confronti delle popolazioni della Venezia Tridentina e che raggiunge in pieno i suoi scopi.

Il prolungamento dell'orario del coprifuoco con relativo ritardo dell' ora di chiusura dei pubblici esercizi, l'aumento della razione del pane, l'autorizzazione ai caffè di far suonare le orchestre, l'esecuzione della chiamata alle armi dei giovani delle classi 1924-1925 sono tanti episodi che valgono a portare la popolazione, compresi gli italiani, a simpatizzare sempre più con le autorità germaniche di occupazione.

Che sia questo uno dei tanti sistemi di propaganda per preparare un eventuale plebiscito?

Ad ogni modo uno scopo, quello dell'ordine e della disciplina è già pienamente raggiunto.

Come già accennato nel rapporto precedente la sovranità dell'Italia sulle due provincie di Bolzano e di Trento è pienamente riconosciuta dalle autorità di occupazione. Ad ulteriore confronto di questa asserzione posso citare il seguente caso:

Essendo nata nei giorni scorsi una divergenza tra la gendarmeria germanica e carabinieri circa il fermo di alcuni malviventi, questa ultima richiese alle Autorità tedesche quale fosse la posizione dell'Italia nei confronti della zona delle Prealpi. La risposta scritta dichiarava che la Venezia Tridentina fa parte integrante della repubblica italiana e che la presenza delle autorità tedesche doveva essere considerata una temporanea occupazione.

Questa la situazione ufficiale. D'altro canto si nota da parte dei tedeschi una grandissima volontà di amicarsi le popolazioni, largheggiando in concessioni, specie nel campo alimentare ed una spiccata tendenza a creare nella Venezia Tridentina un'atmosfera totalmente diversa da quella dell'Italia repubblicana.

Essi dichiarano che non possono consentire la riorganizzazione del partito fascista repubblicano, perchè temono che tale costituzione possa creare dei disordini nel territorio dato che il partito non è voluto dalla maggioranza, e ciò sarebbe di gravissimo ostacolo all'enorme interesse che essi hanno di far affluire regolarmente al fronte dell'Italia meridionale i necessari rifornimenti. Però non sanno come giustificare la proibizione data circa la chiamata alle armi delle classi 1924-1925.

Sono assai contenti ad esempio del comportamento dei tirolesi, si parla persino di una messa in liquidazione della S. O. D., ma nel contempo chiudono tutti e due gli occhi su quanto riguarda i movimenti antiitaliani dei tirolesi stessi.

Per di più come possono essi giustificare il recente provvedimento restrittivo circa il soggiorno nelle provincie e che costringerà un gran numero di italiani ad abbandonare la zona delle Prealpi?

La prima impressione avuta non è stata smentita. Esiste certamente un ordine tassativo del fuehrer di considerare la Venezia Tridentina parte integrale dell'Italia ma esiste altresì da parte delle autorità tedesche di germanizzare talmente la zona sì da costringere Hitler a revocare tale decisione.

*

Vero chiodo fisso dell'informatore doveva essere il presunto tentativo di intedeschimento della Regione, perchè egli vi ritorna con esasperante monotonia. Dappertutto egli vede austriacantismo e austriacanti e tali diventano per lui anche gli elementi ex fascisti che nella sua pratica visione delle cose il Commissario Prefeto ha chiamato a collaborare per il bene del paese.

Sembra a lui che manchi nel paese lo spirito patriottico e se egli intende che non si desiderava da noi nessuna anche lontana ingerenza della repubblichina di Salò, non possiamo dargli torto.

*

In ultimo vi è un movimento che chiamerò austriaco e che trova molti fautori. Vi sono delle persone che ragionano così: «L'Italia ha perduta la guerra, la Germania la perderà certamente in seguito.

Spaventosa sarà la situazione delle popolazioni di questi due paesi nel dopoguerra. Noi altoatesini se riusciamo a renderci indipendenti, sia pure in virtù di una ricostruzione dell'Austria saremo fuori da tante miserie e tristezze».

A capo di questa tendenza per la provincia di Trento va messo il Prefetto Bertolini, per la Provincia di Bolzano il Commissario prefettizio Tinzl.

Il Commissario Straordinario, anche lui altoatesino, dà l'impressione di nicchiare in attesa degli sviluppi.

I due prefetti si sono circondati di elementi austriacanti richiamando in servizio perfino dei vecchi funzionari della ex amministrazione austro - ungarica.

Occorrerebbe che da parte delle autorità italiane (Questori, Podestà ecc.) ancora in carica nelle due provincie, vi fosse un maggiore spirito di patriottismo, ma purtroppo al momento la maggior parte di essi amministra senza manifestare alcune idee in proposito dimostrandosi paurosi ad assumere qualsiasi atteggiamento.

IL 1848 A TRENTO

UNA FESTA PROIBITA e molte satire politiche

Anche la stampa locale si allinea con i "rivoluzionari,,

Questi problemi vennero discussi privatamente durante il congresso [illegible]

[illegible]

Questa l'importanza fondamentale del congresso di Venezia, che sognava la rinascita del leone di San Marco.

*

[illegible]

Con simili reminiscenze retoriche di carattere militare ed autoelogiativo non si potevano attendere certamente risultati favorevoli. Anche in questo caso la legge dei contrari doveva avere la sua conferma in opposizione alla mentalità troppo conservatrice irrigidita nella caparbietà di singole persone.

Gli effetti di questo ritrovo provinciale non potevano essere che quelli di ottenere l'opposto di quanto si voleva raggiungere. La sicurezza e le sfide lanciate contro gli avversari dovettero essere controproducenti e provocare una reazione più profonda contro il sistema assolutista.

La propaganda coglieva la palla al balzo per incoraggiare le tendenze costituzionali, consacrate in certo qual modo dal [illegible]ce, di parecchi anni.

[illegible]o di affermare, come si fece allora, che [illegible]momenti non vuole delle riforme, vuole [illegible] sue conseguenze inevitabili. Il program[illegible] un esercito di popolo, contro l'assolu[illegible]stato vagliato e discusso nei vari centri [illegible]e messo in allarme il governo centrale [illegible]rano pervenute varie segnalazioni allar[illegible]ave di tutte riassumeva la situazione con [illegible]ccupare alle spalle l'esercito austriaco si [illegible]e un'insurrezione nel Trentino; a questo [illegible]diversi mezzi tanto a Londra che nella [illegible]ovrebbe esserci anzitutto una spediizone [illegible]propaganda, che sono già in viaggio da [illegible]i Grigioni, dato che si vuole influire in [illegible]o con la diffusione di scritti sovversivi. [illegible]e negli ultimi mesi sia stata discussa in [illegible]i la proposta di provocare una sommossa [illegible]

[illegible]uanta adesione abbia trovato quest' idea [illegible] citare ad esempio il fatto che parecchi [illegible] da poco, in occasione di una loro discus[illegible] *giovane Italia* di favorire una rivolta [illegible]dana, parlarono anche della facilità con [illegible]uta tentare una diversione nel Trentino».

[illegible]do così, grosso modo, la linea di con[illegible]azioni, mentre il lavoro segreto infittiva [illegible]e aspirazioni del popolo minuto. Le riu[illegible]*ale* di Trento, diventato il ritrovo degli [illegible] avevano lo scopo di rinsaldare sempre [illegible] vicini nuclei del Lombardo - Veneto, in [illegible] sollevazione.

[illegible]n onore del papa continuavano a fare la [illegible] significati sempre più espliciti. Così a [illegible]ate inscrizioni di *Viva Pio* IX, *morte a Ferdinando I*, ed a Gardolo, sui muri dell'osteria Gennari, le parole *Viva Pio* IX - *Ferdinando giù dal trono!*

Questa forma di reazione contro il governo non era limitata semplicemente al popolo; infatti il *Messaggiere* di Rovereto aveva a sua volta pubblicati, prendendoli dalla «Gazzetta di Augusta», alcuni articoli con forti attacchi contro il re delle due Sicilie, che vennero di lì a poco riprodotti dalla *Gazzetta di Venezia*. Pareva dovesse nascere uno scandalo politico; ma il sistema della mano forte non parve indicato in circostanze così delicate; e si lasciò correre, contenti di aver imposto al giornale roveretano la stampa della lettera di Mazzini a Pio IX, accompagnata dai commenti opportuni in senso conservativo.

Il malumore contro il sistema economico del governo continuava a trovare metodi originali di espressione sotto forma di satire pepate ed eloquenti. Merita senza dubbio di essere ricordata una spiritosa parodia finanziaria che circolava manoscritta fra la gente riscotendo consensi unanimi.

«Padre Metternich, che sei a Vienna, sia sconsacrato il «tuo nome, venga a noi un governo migliore, sia fatta la vo«lontà dei tuoi sudditi tanto in Baviera come in Austria; dacci «un pane più grande, come noi ti perdoniamo il tuo nuovo «prestito, non indurci in tentazione con le banconote, ma libe«raci da ogni male con genuina moneta di argento».

Ma più che contro la persona del ministro più influente l'umorismo se la prendeva con la carta monetata, ritenuta causa di imbrogli e di trucchi nei bilanci dello Stato.

«Dio ti salvi, o banconota- tu sei piena d'inganni, il fal«limento è con te, tu sei maledetta fra il denaro, e maledetto «è colui che ti ha messa in circolazione.

«O moneta d'argento, prega per noi poveri sudditi, adesso «e nell'ora della nostra bancarotta per causa della ferrovia. «Amen».

In mezzo alle onde mosse di questo mare già quasi in burrasca l'opinione pubblica era ormai orientata secondo i desideri dei progressisti. Ma se le ragioni psicologiche sfuggivano all'acutezza dell'autorità, essa d'altro canto ci teneva a dichiarare che non era cosa tanto semplice il dare uno sguardo sintetico all'umore del Trentino, che seguiva le orme dell' Italia per due motivi specifici: l'affinità di lingua, ed ancor più una avversione profonda contro il governo di Innsbruck, dal quale esso si sentiva, in ogni circostanza, trattato con criteri egoistici sempre a danno del popolo e delle classi povere.

Con queste considerazioni si chiudeva l'anno 1847, che indubbiamente aveva preparato il terreno adatto per una soluzione del problema costituzionale europeo. Dipendeva dalla esperienza dei governi riuscire ad accontentare le richieste dei popoli con relative concessioni spontanee, o provocare una rivoluzione che si annunciava ormai irta di punti interrogativi per l' avvenire.

—*—

Viveva 175000000 d'anni fa

New York. — Sono in viaggio dal Nuovo Messico verso New York i risultati pratici delle ricerche effettuate in quelle regioni desertiche da un gruppo di scienziati americani i quali, da alcuni mesi, stavano frugando accuratamente il terreno per ritrovarvi le tracce dei primi segni di vita animale sulla terra. Il carico dei fossili è certamente il più importante complesso paleontologico che sia mai stato messo insieme in una sola spedizione. Ben cinque tonnellate di materiale vario, tra cui enormi scheletri di mammiferi di specie sconosciute, sono in viaggio verso il museo. Tra gli altri «pezzi» vi è un dinosauro quasi completo la cui età si fa risalire a 175 milioni di anni addietro.

CORRIERE DI TRENTO

DISOCCUPAZIONE = QUADRATURA DEL CIRCOLO?

CONTRO LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA
difficoltà quasi insolubili

Fintantochè almeno, esse non saranno affrontate con una maggiore comprensione

La situazione dei disoccupati roveretani, che è poi la situazione dei disoccupati trentini, di quelli del Basso Sarca, e di molti altri della provincia, è stata oggetto di profondo esame e di una vasta discussione ieri a palazzo della Provincia, in una riunione che era presieduta dal Prefetto dott. Carnevali.

Con una delegazione di sei disoccupati della città della quercia, erano presenti il sindaco di Rovereto ing. Veronesi, il segretario per la corrente cristiana della Camera confederale del lavoro di Trento Hoffer, il segretario della C. d. L. di Rovereto dott. Raffaelli, il dirigente l'ufficio provinciale del Lavoro dott. de Michelini, i rappresentanti della Sepral, il dott. Pispico, commissario di P. S. a Rovereto, il dott. Marchesoni della associazione industriali della vicina città, con alcuni dirigenti di stabilimenti.

Si tratta di esaminare e di discutere, punto per punto, una serie di richieste che la commissione direttiva del movimento «per la libertà dal bisogno" aveva presentato dopo una serie di tempestose riunioni.

Il dott. Carnevali, ha affrontato le richieste in ordine di esposizione; prima quella della richiesta di utilizzare localmente quanto raccolto nella campagna di solidarietà invernale. Impossibile ad accogliere per molti motivi, tutti di indole pratica; infatti gran parte degli importi sono stati versati direttamente al conto corrente della Presidenza del Consiglio; e richiamarli, con i conseguenti controlli ed operazioni, vorrebbe certamente dire perdere maggior tempo di quanto non necessiti a Roma, dove tutto è predisposto, per ripartire il totale raccolto ed assegnarlo alle varie zone.

Pochi avvisi gratuiti; la sezione dell'alimentazione, ha preso atto [illegible]

[illegible] mento (stabilendo che ogni 5 collocamenti uno sarà di diritto per un dirigente, indipendentemente dalle sue condizioni economiche e dalla sua posizione in graduatoria) il dirigente l'ufficio del lavoro ha risposto che l'ufficio stesso non può assolutamente accettare una simile infrazione a quelle che sono le norme prestabilite: padronissimi i disoccupati, se tutti accedono a questo ordine di idee di rifare la graduatoria secondo punteggi che essi possono in comune accordo stabilire. Ma quando una graduatoria esiste non si può chiedere ad un ufficio statale di non osservarla.

E' stato raggiunto l'accordo più completo sulla collaborazione fra disoccupati e ufficio del lavoro, pure escludendo, nell'operato di quest'ultimo, ogni ingerenza diretta dei disoccupati, che avranno unicamente funzione di osservatori e di consiglieri.

Sulla inchiesta in corso sull'operato dell'ufficio del lavoro di Rovereto, il dirigente lo ufficio provinciale, si è riservato di presentare una dettagliata relazione entro sabato 7 febbraio prossimo.

La modifica della commissione per l'esame delle possibilità di avviamento al lavoro, è questione di competenza unicamente delle organizzazioni che vi sono rappresentate, con le quali i disoccupati hanno provveduto ad analoghi accordi.

Sulle opere pubbliche, ha riferito il Prefetto: rifacendosi ad un suo recente comunicato egli ha detto che sono prossimi all'inizio lavori pubblici per oltre 700 milioni nell'ambito della provincia; lavori che, se recheranno un sensibile sollievo alla disoccupazione, lascieranno però larghe masse senza alcuna speranza. Infatti soltanto manovali, sterratori, muratori e simili hanno possibilità di impiego qui.

Emigrazione: in quattro mesi 657 operai sono stati avviati oltre i confini e l'opera continua; non è quindi il caso di fare alcun appunto, in quanto l'opera deve essere considerata del tutto soddisfacente.

Corsi di riqualificazione: sono in corso le pratiche relative. Ne sorgeranno, a Rovereto sicuramente due: uno per meccanici, della capacità di 30 allievi ed uno per il ramo tessile, per un totale di altri 45 posti. E' allo studio la realizzazione di un altro corso di riqualificazione per operai cartai.

Fin qui, la discussione, pur animata, è proceduta senza eccessivi sbalzi. Ora entra nel vivo delle più pungenti questioni: la possibilità di impiego ulteriore di mano d'opera e dell'avvicendamento di operai non assolutamente bisognosi con disoccupati.

Il dott. Marchesoni prima, i dirigenti industriali poi, intervengono per chiarire la posizione delle aziende, che dalla fine della guerra sopportano nella maggioranza dei casi, un onere di mano d'opera notevolmente superiore alle loro necessità e che non possono assolutamente dar corso a nuove assunzioni. Nei casi più disperati, recentemente gli stabilimenti della zona, hanno assunto diciassette nuovi lavoratori; ma non è possibile far di più se non quando si potranno licenziare altrettanti lavoratori meno bisognosi.

Uno dei rappresentanti dei disoccupati, dichiara di ritenere irrealizzabile questa ipotesi, in quanto quando un operaio non bisognoso viene segnalato, riuscirebbe, attraverso documentazioni più o meno attendibili e per la protezione che la commissione interna dello stabilimento gli accorda a sfuggire al licenziamento.

E qui si presenta in tutta la sua crudezza il problema: da una parte i disoccupati; quella parte almeno della massa dei disoccupati, che per la particolare situazione di disagio in cui versa, ha il sacrosanto diritto, in nome della vita stessa, ad una sistemazione; dall'altra, famiglie composte di quattro o cinque membri che lavorano tutti, o lavoratori che, accanto allo stipendio, possono mettere il reddito della terra o di altri proventi.

Fra questo stridente contrasto, gli industriali i quali però non possono per i noti accordi fra Confindustria e C.G.I.L. procedere ad alcun licenziamento senza il benestare delle commissioni interne; e le commissioni che, naturalmente, difendono prima gli interessi dei loro rappresentati che quelli dei disoccupati.

E' qui, per ora, il nocciolo della questione. Poichè, se non è possibile, nelle attuali contingenze, pensare ad una soluzione totale del problema della disoccupazione che grava affannosamente sulla nostra vita civica, non è possibile permettere che esistano così stridenti sperequazioni nella distribuzione di quello che è il primo dovere, ma anche il primo diritto dell'uomo: il lavoro.

Gli intervenuti, hanno tutti espresso i loro dubbi sulla possibilità che questa questione venga risolta soddisfacentemente; gli industriali che, affermando di essere disposti ad ogni sostituzione, si sono tuttavia trincerati dietro le commissioni interne; la Camera del lavoro di Rovereto, che ha giustificato l'operato delle commissioni; gli stessi disoccupati che hanno riconosciuto lo stato di fatto. Su tutti ha dominato la preoccupazione della mancanza di disposizioni di legge che permettano di imporre in qualche modo queste sostituzioni.

Questo il risultato della riunione. A conclusione della quale, vorremmo fare alcune considerazioni. Il problema, lo dicevamo all'inizio, non è soltanto problema di Rovereto, ma comune a tutta la provincia. L'angoscia che preme i disoccupati di Rovereto, è la stessa che attanaglia quelli di altre città, da Trento ad Arco, a Riva; lo stato di ingiusto privilegio in cui stanno alcune famiglie (poche ma sarebbero probabilmente sufficienti ad alleviare i casi più pietosi) è pure comune a tutta la nostra terra. E allora, se le disposizioni non ci sono, si facciano. Se non è possibile richiamare in vita il noto decreto 1946 del Prefetto e se la sua applicazione non è ritenuta attuabile, ebbene, si faccia a meno delle disposizioni. Quando, 15 mesi addietro, la speculazione minacciò di farci restare senza combustibile e senza patate, la coraggiosa iniziativa del Sindaco di Rovereto, presto affiancata in buona parte della provincia, senza la legge e contro la legge magari fece sì che lo spettro della fame fosse tenuto lontano dalle porte della povera gente. Oggi l'urgenza è uguale, se non superiore. Se misure legislative non ci sono, si ricorra a misure eccezionali; i licenziamenti, in dati casi, quando esista la sicurezza che si può fare, siano imposti. Saranno vicini agli impositori, per questo motivo, tutti i bempensanti; ed anche le superiori autorità, non potranno che approvare una cosa che è imposta da una di quelle necessità che, se non hanno legge, le leggi si fanno da sè, con la forza della giustizia più elementare.

8 FEBBRAIO
Giornata della assistenza sociale
Un appello dell'Arcivescovo

Per la celebrazione della giornata dell'assistenza sociale, che [illegible]

[illegible] nore e all'onesta collaborazione sociale»..

L'appello del Presule, conclude: [illegible]

+ CARLO, Arcivescovo

[illegible] delle ACLI. Esiste purtroppo il fatto per cui enormi masse di lavoratori vengono costrette dal dominio e dal calcolo di pochi a compiere gesti dannosissimi alla povera gente, gesti inutili ai fini cui sono invocati, appena tollerati dai più, deprecati da molti. Le ACLI sono pienamente apolitiche e nulla intendono che sia contrario alla libertà, alla lealtà, alla giustizia, all'o- [illegible]

DEMOCRAZIA CRISTIANA

ASSEMBLEE SEZIONALI. - *La segreteria organizzativa provinciale, riscontrata la regolarità dell' assemblea tenuta dalle sottoelencate sezioni, ne convalida la direzione eletta:*

Sezione di Lona (*assemblea tenuta il giorno 25 genn. 1948*).

Sezione di Storo (24 gennaio 1948).

[illegible]

Lettere al Direttore

Questa rubrica è a disposizione di chiunque desideri esprimere il proprio pensiero su una qualunque questione, salvo le norme elementari del rispetto alle altrui personalità.

Pensiamo al camposanto

[illegible] che ci precedettero, e teatro anche di un lento ma costante lavoro di riattamento e di ricostruzione.

Non si può che plaudire a questa fatica, che rende più decoroso il sacro recinto; e vorremmo suggerire un'idea, frutto di personale esperienza e di molte altre esperienze, perchè venga tenuta presente nel proseguimento dei lavori [illegible] giornate calde come in quelle di maltempo, non è lieve fatica, per quelli che visitano e adornano le tombe più lontane, compiere una specie di maratona per riempire di acqua i vasi per i fiori. Non si potrebbe procedere alla installazione di altre due fontanine, in fondo alle due principali corsie, una per quadro? Magari riducendo la portata delle due esistenti, il che non causerebbe, ritengo, troppo danno.

Proponga Lei, signor Direttore, questo lavoro a chi di ragione; ne avvantaggerà il camposanto e sarà un grande sollievo per quanti, specialmente di età avanzata, lo frequentano, nel culto di quanti ci precedettero. Cordialmente.

A. P.

CRONACHE DI ROVERETO

Sviluppi vertenza Limone

Siamo informati in riguardo alla vertenza della manifattura Limone (ex Fellemberg) che da parte della ditta è stata proposta la sospensione della lavorazione per un mese con conseguente chiusura della fabbrica. In questo periodo si procederà alla vendita dei prodotti immagazzinati e al pagamento delle maestranze degli arretrati e contributi previdenza sociale. Queste proposte sono ora all'esame degli organi competenti.

Nella Musica cittadina

Le cariche direttive del nuovo consiglio della Musica cittadina, sono state distribuite come segue: presidente ing. Gilberti, vice presidente Salvetti Remo, segretario Agostino Ravagni, cassiere geom. G. B. Fait.

La nuova direzione ha iniziato subito la propria attività cercando di valorizzare sempre più la bella istituzione roveretana, ed assicurarle l'appoggio del Comune e della cittadinanza.

Conferenza Veronesi

Domenica ad ore 9, al corso di propaganda della D. C., il Sindaco ing. Veronesi, parlerà sulla «Costituzione».

Necessitano tabelle-orari

Ci è stata riferita una lamentanza generale da parte dei cittadini, pienamente giustificata. Si tratta della mancanza di una tabella oraria delle autocorriere in piazza della Posta. Ci facciamo eco di tale legittima richiesta all' azienda del Turismo, con preghiera di volere provvedere in merito.

Imposta straordinaria sul patrimonio

In seguito a telegramma ministeriale si rende noto che con decreto legislativo di imminente pubblicazione viene disposto che l'imposta progressiva sul patrimonio viene iscritta a ruolo con la rata di giugno 1948 e che l'importo delle rate di febbraio ed aprile viene ripartito nelle quattro rate scadenti dal giugno al dicembre 1948.

Ancora il Larentis

E' stato accertato che il sedicente Larentis Fiorenzo di anni 23 autore di truffe a ripetizione, ne ha effettuata una anche a Vigolo Vattaro, in danno di certa Erminia Nicoletti, che ha il figlio soldato. A detta signora ha saputo estorcere ben 10 mila lire.

Furto a S. Margherita

Gina Tomasi, da S. Margherita ha denunciato ai carabinieri di Ala che ignoti sono entrati in una stanza di sua proprietà rubando una macchina da cucire Singer ed un paio di stivaloni di gomma.

Partita di campionato

Domenica al campo sportivo avrà luogo una partita di campionato serie C., tra l'U. S. Rovereto e quella di Rovigo.

Contro i furti di legna

Particolarmente attiva la sorveglianza forestale nel nostro Comune in questi ultimi mesi. Grazie all'accurata sorveglianza dei custodi, si è potuto stroncare in pieno il deplorevole fatto della distrizione sistematica dei nostri boschi.

20ª e 21ª replica di *"Quarantotto nel '47,,*

Questa sera e domani sera alle ore 21 al teatro S. Pietro andrà in scena per la 20.ma e 21.ma volta la rivista satirico-musicale «Quarantotto nel '47», due tempi di Marcello Voltolini con scenografia del pittore Fracalossi.

Lo spettacolare, divertentissimo lavoro incontra, col susseguirsi delle repliche, sempre crescente successo.

Per facilitare al pubblico lo acquisto dei biglietti, gli stessi saranno posti in vendita alla cassa del teatro, sabato dalle 15 alle 17, domenica dalle 10 alle 12 e prima dell'inizio delle recite. Tutti i posti sono numerati.

Concerto corale alla Filarmonica

La scuola corale del Liceo musicale e il rinomato «coro di Trento» terranno martedì prossimo un interessante concerto di musiche religiose antiche, profane antiche e romantiche. Il complesso corale sarà diretto dal maestro Fernando Mingozzi. Non v'è dubbio che la manifestazione avrà quell'accoglienza ormai usuale che ha caratterizzato i concerti passati del «coro di Trento».

Salutiamo la "Polfer,,

In applicazione alle disposizioni legislative, sulle quali ci siamo a suo tempo intrattenuti, con il giorno 1 febbraio, domani, cessa la esistenza della « Polizia ferroviaria » che noi tutti conoscevamo nella abbreviazione «Polfer».

Ricordare l'opera di questa silenziosa organizzazione, sarebbe troppo lungo: ma se ci riportiamo col pensiero alle stazioni di due anni addietro, bivacco dei più impensati tipi, teatro delle più assurde esibizioni, testimoni della più sfrenata indisciplina; se ricordiamo gli abusi; tutta la lunga serie dei disordini gravi e meno gravi, conseguenza della bufera che aveva imperversato per cinque anni su tutta la Nazione; se ricordiamo tutto questo e lo raffrontiamo a quanto oggi avviene nelle stazioni e sui treni, possiamo ben essere profondamente grati agli agenti della «Polfer» che di questo cambiamento che ha del miracoloso sono i primi artefici.

Se poi ricorderemo che gli agenti in questione si sono dati armamento ed equipaggiamento, arrangiandosi nelle più disparate maniere; che sono sempre stati mal pagati; ed hanno trovato nei ristretti limiti delle loro competenze di che attrezzare uffici impeccabili, di che soccorrere compagni malati, dando prove insuperabili di comprensione e di disciplina, allora il nostro ringraziamento, può essere anche un commosso riconoscimento di un'opera così largamente prodigata per quella rinascita della quale oggi salutiamo l'alba.

Saranno sostituiti, gli agenti, da speciali reparti della P. S. che inquadreranno anche gli appartenenti al corpo ora disciolto che intendono rimanere a prestar servizio.

Ma non saranno più loro; non sarà più la « Polfer » dei tempi eroici, quando un viaggio in ferrovia era una avventura da romanzo giallo ed essi i tutori che sbucavano inaspettatamente, di giorno e di notte, nelle grandi stazioni come nei piccoli posti di sosta dispersi, a dare una informazione, a reprimere un abuso, a soccorrere un bisogno.

Salutiamo la «Polfer»: la nostra specialmente, quella trentina che, composta quasi esclusivamente di trentini, lascierà in buona parte i ranghi del servizio. Salutiamola, esprimendo una speranza: che questi ottimi giovani, questi esemplari funzionari, possano ritrovare, nell'ordinamento autonomo che entrerà in vigore, di che impiegare le loro energie ancora al servizio di quel pubblico che in due anni ha imparato a temerli, a stimarli e (cosa più difficile per tutori dell'ordine) ad amarli.

Annonaria

Distribuzione di riso

Con oggi viene iniziata, a saldo razione generi da minestra per il mese di gennaio, la distribuzione di un kg. di riso per persona ai consumatori di tutte le categorie ed età.

All' atto della consegna della merce i dettaglianti staccheranno dalle carte annonarie tutti i buoni «generi da minestra» della seconda quindicina di gennaio.

Si osserva però al riguardo, *che dalle carte annonarie dei consumatori della categoria A non dovranno essere asportati i buoni 20 e 21*, mediante i quali, come già precedentemente comunicato, i consumatori stessi hanno diritto di prelevare fino a tutto domani kg. due di farina da polenta.

Cotonate U.N.R.R.A. gratuite

Il comitato comunale di assistenza « UNRRA Tessile » comunica che dal 2 al 7 febbraio p. v., nel locale n. 4, al pianterreno delle scuole Crispi, si effettuerà la distribuzione gratuita delle cotonate Unrra alle donne ed alle ragazze.

Le persone, ammesse a tale beneficio, si presenteranno alla sede suddetta col rispettivo buono contrassegnato con la lettera D o F e con la tessera annonaria del quadrimestre luglio-ottobre 1947, dalla quale, prima della consegna del pacco, gli incaricati del Comitato, staccheranno il bollino n. 27.

I pacchi destinati alle donne ed alle ragazze residenti nei sobborghi saranno spediti, nei giorni che verranno comunicati ai rispettivi Uffici comunali.

Lanerie UNRRA

Oggi riunione dei dettaglianti

L'Associazione dei commercianti comunica:

Tutti i dettaglianti di tessili e di mercerie che trattano lanerie e maglierie di lana dei Comuni di Trento, Civezzano, For- [illegible]

Gruppo cult. italo-spagnolo

Conferenza Poli

[illegible] tecnico commerciale terrà nella sala del Museo di storia naturale (scuole Verdi II piano) una conferenza sul tema: « Passeggiate spagnole » alla quale sono invitati i soci del gruppo e tutta la cittadinanza. La conferenza sarà illustrata con interessanti proiezioni.

SI INAUGURA DOMANI il "pranzo del fanciullo,,

Saranno presenti l'Arcivescovo ed il Prefetto

Domani, nella sala della Pontificia a Palazzo della Provincia, sarà inaugurato ufficialmente il « pranzo del fanciullo », la simpatica iniziativa della P.C.A. a beneficio delle famiglie meno abbienti, che beneficiano gli altri giorni della refezione scolastica.

Il primo « pranzo del fanciullo », si svolgerà alla presenza delle massime autorità cittadine e provinciali; sono stati infatti invitati il Principe Vescovo, il Prefetto, il Sindaco, ecc. L'inaugurazione avverrà a mezzogiorno.

* * *

L'autotreno della carità, ha percorso ieri la sponda destra del Noce, visitando Tuenno, Pavillo, Cles, Rallo, Tos e Termon, accolto ovunque da manifestazioni di solidarietà.

Oggi l'autotreno non esce. Domani, domenica, percorrerà la sponda sinistra del Noce, da Dermulo a Sarnonico.

Rinasce il Museo di scienze naturali

Il Museo di scienze naturali, strettamente collegato a quello civico dalle gloriose, secolari tradizioni, lancia un appello alla cittadinanza, per la sua rinascita. E' noto, e sarebbe superfluo ripeterlo, lo scopo della istituzione, che a fianco delle raccolte delle patrie glorie, intende allestire una completa rassegna della fauna e della flora della regione. La direzione, a mezzo del dott. G. B. Trener, ha diramato numerosi inviti per una assemblea generale che si terrà domenica prossima nel palazzo del Museo di storia naturale (scuole Verdi) con il seguente ordine del giorno: 1) proposta di ritornare al vecchio statuto; 2) fissazione del canone sociale che si propone in lire 50 annue; 3) discussione sul programma di attività; 4) nomina della direzione; 5) eventuali. I vecchi soci, i simpatizzanti ed in genere quanti intendono dare la loro collaborazione morale e materiale all'opera sono cordialmente invitati.

Arruolamento volontario nel Corpo P. S.

La Questura di Trento comunica:

«Con provvedimento in corso di pubblicazione è indetto un arruolamento straordinario in soprannumero nel Corpo delle guardie di P. S., per guardie scelte e guardie.

Gli aspiranti all'arruolamento debbono aver prestato servizio nelle forze armate ed avere una statura non inferiore a metri 1,62, non debbono avere superati gli anni 30 alla data del provvedimento. Per tutti gli aspiranti si prescinde dal requisito di stato libero. Il personale che sarà assunto in forza per detto arruolamento non contrarrà alcun vincolo di ferma.

Gli interessati dovranno produrre subito domanda in carta da bollo da L. 32, corredata dal certificato di nascita, dal foglio matricolare o documento militare, certificato penale e certificato medico».

Fine della noiosa storia delle monete di Mussolini

Ultima battuta esplorativa a Gargnano

L'ultima volta (quasi due set- [illegible]

se, effettuato dall'ufficio eraria- [illegible]

[illegible] tenuto sulla più ostinata negativa. Ma sembrava che tutto lo accusasse. C'erano dei documenti, importantissimi, per il corso delle indagini, come quello della presa in consegna dei beni e dei preziosi da lui firmato, e l'inventario che precisava l'esistenza del cofanetto delle monete in una delle 5 cas- [illegible] veva cercato di nasconderlo per non compromettere altri. Quando lo Zanini era effettivamente depositario dei beni di Mussolini, per incarico del C.L.N., si vide capitare un giorno, Giuseppe Feltrinelli, esponente locale del C.L.N. accompagnato dal fratello Luigi, ex ufficiale di marina, ferito poi in un tragico incidente stradale. Essi rovistarono nelle 5 casse, in una delle quali rinvennero il cofanetto delle monete. Luigi Feltrinelli chiese al fratello se glielo potesse regalare. La risposta fu affermativa e da quel giorno lo Zanini non seppe più nulla della fine del cofanetto con le monete.

Giuseppe Feltrinelli, interrogato il giorno stesso dal dottor Gambardella, a Malcesine, ammise il fatto, ma non seppe dare ulteriori delucidazioni sul come le monete siano andate a finire nelle mani di Giuseppe Righetti.

Finisce così, con una denuncia per furto spiccata a carico di Giuseppe Feltrinelli ed una altra di Giuseppe Righetti, la lunga vicenda delle monete di oro di Mussolini.

NOTIZIE DA RIVA

Riunione in Municipio per i lavori della circonvallazione.

Questa mattina avrà luogo in municipio una riunione alla quale, oltre alle autorità comunali ed ai dirigenti degli organi sindacali locali, parteciperanno anche i dirigenti della cooperativa alpina, assegnataria dei lavori per la costruzione del primo tronco della strada di circonvallazione.

La riunione ha lo scopo di addivenire ad un accordo circa la questione della mano d'opera da adibirsi ai lavori stessi che a Riva si pretende sia reclutata sul posto, mentre la cooperativa edile vorrebbe portare da fuori almeno per una data percentuale.

Poichè il lavoro è stato richiesto e sollecitato per lenire la disoccupazione locale le autorità rivane insisteranno per la occupazione totale della mano d'opera rivana, lasciando alla cooperativa edile alpina eventualmente la possibilità di recare sui lavori i quadri direttivi.

Una distilleria clandestina di grappa.

I carabinieri hanno trovato in località «Paradiso» in quel di Drena una distilleria clandestina di grappa, funzionante in casa del contadino Chiarani Aldo fu Beniamino. Oltre all'alambicco sono stati sequestrati dei recipienti e 21 litri di grappa distillata e quasi due quintali di vinaccioli da distillare.

Strage in un pollaio causata da un cane.

Il signor Cristofolini Gerardo fu Virginio, gestore dello spaccio cooperativo di Vigo Cavedine, ha denunciato ai carabinieri... un cane. Infatti il cane da pastore di proprietà del contadino Bolognani Giulio fu Francesco gli ha procurato tali e tanti danni da deciderlo a rivolgersi ai carabinieri per mettere fine ad una storia che si ripeteva e che minacciava di prolungarsi nel tempo. A far traboccare la pazienza del signor Cristofolini è stato l'ultimo... delitto del cane da pastore, il quale incontrata sulla pubblica via la mite cagnetta del Cristofolini le si è scagliato contro e, con cannibalesca ferocia, l'ha sbranata, uccidendola a forza di morsi. In precedenza il cane aveva visitato parecchie volte il pollaio del Cristofolini mietendo vittime tra conigli e polli, ed arrivando persino a succhiarsi le uova che trovava nel nido. Il proprietario del cane è stato denunciato per mancata custodia di animale pericoloso.

Furto in un sanatorio.

Il proprietario del sanatorio Forlanini di Arco ha denunciato ai carabinieri che ignoti ladri sono penetrati l'altra notte in una veranda della casa di cura ed hanno prelevato 13 federe di materasso ed una coperta di lana, per un valore complessivo di 20 mila lire, eclissandosi poi senza lasciare traccia alcuna.

Questa sera sulla Rete azzurra

"Il Cantico delle creature,, del maestro roveretano P. Maggioli

Questa sera alle ore 21.45, sulle stazioni della Rete azzurra verrà trasmesso il « Cantico delle creature » del maestro Pietro Maggioli, da Rovereto.

Il « Cantico delle creature » che fa parte del programma del concerto sinfonico « Musiche composte durante la prigionia » diretto dal maestro Cesare Gallino, fu composto, nell'autunno del 1944, dal Maggioli nel Lager X B di Sandbostel in occasione della festa di san Francesco d'Assisi, alla quale gli ufficiali italiani internati, vollero dare particolare rilievo, trattandosi del Santo Patrono d'Italia.

La composizione è per soli cori ed orchestra.

SPORT

La coppa "Carè Alto,,

Organizzata dalla sezione di Spiazzo Rendena della SAT, si svolgerà domani la disputa della seconda coppa «Carè Alto», gara staffetta per squadre di tre sciatori ciascuna, su una distanza di 13 km. con un dislivello di 500 metri. Alla prova hanno dato la loro adesione le più forti rappresentative della Rendena e di altre zone, per cui è facile prevedere un animatissimo svolgimento.

Altre gare

L'U. S. Lavarone comunica che la gara di staffetta annunziata avrà luogo il giorno 8 febbraio.

Il 1 febbraio avrà luogo invece una gara di discesa libera dalle Cavariole, aperta a tutti gli atleti del CSI.

Nello stesso giorno una squadra di fondisti dell'U. S. Lavarone parteciperà alla Valligiani di fondo organizzata dal Gruppo sciatori Folgaria.

CARANO

Generosa offerta per la «giornata della carità»

La popolazione del piccolo borgo di Carano ha accolto con unanime slancio l'appello di S. A. il Pr. Arcivescovo per la «giornata della carità», onde offrire alla P.C.A. almeno una parte dei mezzi che le sono necessari per esplicare la sua vasta attività di assistenza.

Oltre alle offerte di altro genere, sono stati raccolti tre quintali e mezzo di patate che sono state trasportate a Borgo, in attesa che l'«autotreno della carità», visitando la vallata, le raccolga.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - [illegible]

Servizio medico festivo

[illegible]

Stato Civile

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

INTERESSI VARI

[illegible]

BORSA DI MILANO

[illegible] Cantoni 27200; Dal. Rossi 11600; Fibre Tessili 2140; Snia Viscosa 8950; Montecatini 340; Dalmine 1000; Ansaldo 190; Breda 275; Bianchi 222; Isotta 71; FIAT 550; SADE 780; CIELI 1145; Edison 2012; Sarda 675; Seso 685; SIP 935; Romana Elettrica 1630; Distillerie Italiane 3000; Romana Zuccheri 1040; ANIC 1370; Italiana Gas 41; Rumianca 209; Iniziativa Edilizia 700; Beni Stabili 3470; Ital. cementi 3450; Pirelli Italiana S.p.a. 1965; Pirelli e C. 2710.

CAMBI ESPORTAZIONE: Dollaro chèque 572.75; telegraf. 573.75; franco svizzero 135.50; sterlina 1942.

Guardia di Finanza

Nuova tessera di riconoscimento

Il Comando della G. d. F. di Trento comunica:

Si rende noto al pubblico che ai militari di ogni grado del Corpo della Guardia di Finanza è stata distribuita una nuova tessera di riconoscimento in sostituzione di quella attualmente in uso e valida limitatamente fino al 31 gennaio p. v.

Il nuovo documento di identificazione in uso dal 1.o febbraio c. a. è costituito da un cartoncino di colore verde chiaro delle dimensioni di cm. 10.50 per cm. 7 racchiuso in una custodia di celluloide resistente.

Sul recto al lato sinistro, vi è applicata e timbrata a secco la fotografia del militare, sul lato destro vi sono le indicazione del Corpo, della categoria, del numero d'ordine progressivo, del cognome, nome, paternità, grado e della data di emissione del documento su cui figura la firma del generale comandante in secondo del Corpo.

Sul verso vi sono alcune caselle per le convalidazioni annuali, le promozioni ecc.

Di ogni illecito uso di quella scaduta di validità si pregano gli interessati ed il pubblico a volerne dare tempestiva notificazione ai Comandi del corpo competenti per territorio per i provvedimenti di merito.

*

Riunione vulcanizzatori

Il Sindacato chimici invita tutti gli operai vulcanizzatori alla riunione che si terrà presso la C. d. L. questa sera alle ore 18. Saranno trattati importanti problemi di categoria.

Film

ITALIA: Fuggiasco (adulti)
MODENA: I miserabili (II episodio - escluso)
ROMA: Il ponte di Waterloo (escluso)
SOCIALE: L'estrema rinuncia (adulti)
VITTORIA: Avventura (adulti)

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

La sera del 29 corr., sorretto da quella fede ch'era stata suo conforto in tutta la vita, spirava nel Signore l'anima bella del

Rag. Valentino Gregori

Col cuore straziato, la moglie *Jolanda Ambrosi*, i bimbi *Giorgio* e *Claudio*, i genitori, i fratelli *Luigi* ed *Enrico*, i suoceri e i parenti ne danno il triste annuncio e lo raccomandano al suffragio degli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo il giorno 31 alle ore 15 partendo dall' abitazione in via dei Mille n. 5.

Il presente annuncio serve quale partecipazione personale.

Stamane dopo lunga malattia, sopportata con ammirabile pazienza e rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, moriva cristianamente come visse

ALICE CAPPELLETTI - SIMONINI

d'anni 60

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito cav. **Giuseppe**, i fratelli **Giulio** e **Mario**, i cognati, cognate e nipoti Cappelletti, Dorigatti e Ranzi, nonchè la fedele, affezionata Lina, raccomandando una prece per la Cara Estinta.

Trento, 30 gennaio 1948.

I funerali avranno luogo il giorno 1 febbraio ad ore 15,30, partendo dall'abitazione di piazza Fiera, 9.

Si dispensa dalle visite.

I dipendenti dello Stabilimento Chimico Industriale cav. G. Cappelletti, si associano al dolore del loro amato Principale.

FRUTTICOLTORI!

Per distruggere la cocciniglia di San Josè e per annientare contemporaneamente le uova dei pidocchi od afidi usate il

VERNOLIO
insetticida invernale

aggiunto al polisolfuro di calcio si ottiene una miscela di insuperabile efficacia, fortemente adesiva, con la quale si possono risparmiare notevoli quantità di liquido e di lavoro, con una spesa inferiore ad ogni altra miscela ottenuta con prodotti similari.

Nelle prove eseguite dalla Stazione sperimentale di Waedenswil (Svizzera) il Vernolio è risultato l'unico prodotto italiano a base di Carbolinei normali che ha ottenuto il risultato del 100 per cento contro la cocciniglia di San Josè.

Il Vernolio è un prodotto della S. A. Prodotti Cano ed è in vendita presso i migliori rivenditori e Associazioni agrarie.

Rappresentanza per la Venezia Tridentina:
Ditta AGER - Bolzano, Corso Libertà, 24.1

Concessionario per la provincia di Trento:
COSTANZI FRANCESCO - Trento, via Perini, 10

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

APRILIA topolino furgone, Babi Ford 514 prezzi minimi Garage Dante Trento. 259

REGALI utili, cravatte, sciarperia, maglierie da Turisport - Trento. Via Roma.

SCARPE a prezzi aggiornati, ottime occasioni, troverete da Postai - Trento, via Oriola.

CASA albergo con licenza e locali negozio frazione Malè, vendesi. Scrivere cassetta 0059 Soc. Pubbl. Ital. Trento. 273

TERMOMETRI ogni tipo, manometri densimetri vinometri pirometri da Gecele via Orne Trento. 256

OCCASIONE macchina cucire Nec. chi per tapezziere, ultimo modello, come nuova vendesi. Garage Dante via Vannetti tel. 24-99 - Trento. 259

DOMANDE DI LAVORO

DICIOTTENNE diplomato agrario Istituto San Michele offresi miti pretese. Scrivere Cassetta 0059 Soc. Pubbl. Ital. Trento.

OFFERTE DI LAVORO

IMPORTANTE cantina cerca abile bene introdotto piazzista per Trento. Scrivere cassetta 0052 - Soc. Pubbl. Ital. - Trento.

LOCALI

STATALE cerca subito camera mobiliata centrale. Libretto ferroviario 001845, fermo posta Trento.